



European Network for
Rural Development

OPUSCOLO SUI PROGETTI

Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale

I GIOVANI E IL RICAMBIO GENERAZIONALE



Rete europea per lo sviluppo rurale

La rete europea per lo sviluppo rurale (RESR) è la piattaforma di collegamento per le parti coinvolte nello sviluppo rurale in tutta l'Unione europea (UE). La RESR contribuisce all'efficace attuazione dei programmi di sviluppo rurale (PSR) degli Stati membri promuovendo lo sviluppo e la condivisione delle conoscenze e facilitando lo scambio di informazioni e la cooperazione in tutta l'Europa rurale.

Ogni Stato membro ha istituito una rete rurale nazionale (RRN) che riunisce le organizzazioni e le amministrazioni impegnate nello sviluppo rurale. A livello dell'UE, la RESR garantisce il collegamento in rete fra le RRN, le amministrazioni nazionali e le organizzazioni europee.

Per ulteriori informazioni consultare il sito della RESR:
https://enrd.ec.europa.eu/home-page_it

Il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale

L'opuscolo, che riporta vari progetti del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), fa parte di una serie di pubblicazioni della RESR che intendono incoraggiare lo scambio di informazioni. Ogni edizione illustra diverse tipologie di progetti che hanno ricevuto cofinanziamenti del FEASR nell'ambito dei PSR.

Le edizioni precedenti dell'opuscolo sui progetti del FEASR possono essere scaricate dalla sezione Pubblicazioni del sito Internet della RESR⁽¹⁾. La raccolta della RESR di progetti e buone pratiche⁽²⁾ contiene numerosi altri esempi sul contributo del FEASR a favore di iniziative per lo sviluppo rurale.

⁽¹⁾ https://enrd.ec.europa.eu/publications/search_it

⁽²⁾ https://enrd.ec.europa.eu/projects-practice_it

Europe Direct è un servizio che risponde alle domande dei cittadini sull'Unione europea.

**Numero verde unico (*):
00 800 6 7 8 9 10 11**

(* Le informazioni sono fornite gratuitamente e le chiamate sono nella maggior parte dei casi gratuite (tuttavia, con alcuni operatori e in alcuni alberghi e cabine telefoniche il servizio potrebbe essere a pagamento).

Direttore editoriale: Neda Skakelj, capo unità, direzione generale dell'Agricoltura e dello sviluppo rurale, Commissione europea.

Redattore: Elena Di Federico, redattore capo, punto di contatto RESR.

Manoscritto completato nel mese di marzo 2019. La versione originale è costituita dal testo in lingua inglese.

Per ulteriori informazioni sull'Unione europea consultare il portale Europa (<http://europa.eu>).

Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, 2019

Print: ISBN 978-92-79-96266-0 ISSN 2529-4989 doi:10.2762/53477 KF-AP-18-003-IT-C

PDF: ISBN 978-92-79-96264-6 ISSN 2529-5047 doi:10.2762/96972 KF-AP-18-003-IT-N

© Unione europea, 2019

Riproduzione autorizzata con citazione della fonte.

Il contenuto della presente pubblicazione non rispecchia necessariamente le posizioni delle istituzioni dell'Unione europea.

I contenuti della presente pubblicazione hanno scopi informativi e non sono giuridicamente vincolanti.

Una copia cartacea gratuita può essere richiesta sul sito Internet: <https://publications.europa.eu/it/web/general-publications/publications>

Ringraziamenti

Collaboratori principali: Derek McGlynn, Veneta Paneva, María Coto Sauras, Ana Pires da Silva, Nancy Samargiu, Lukáš Zagata, Katalin Kolosy, Mara Lai, Valdis Kudins, Natasa Matulayova, Vivia Aunapuu-Lents, Ylva Jonsson, Laura Jalasjoki, Hanna Rajakoski, Morten Kvistgaard.

Grafica: Benoit Goossens, Alexandre Mitraros

Foto di copertina © Unione europea, 2013

Indice



1. Favorire il ricambio generazionale nel settore agricolo

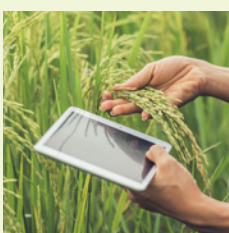
Pagina 4

Avvio di una produzione di piantine orticole in Spagna

Modernizzazione di un'azienda agricola in Romania

Un'innovativa produzione di asparagi in Portogallo

Sviluppo di una rete per il ricambio generazionale in Cechia



2. Promuovere l'imprenditorialità e l'innovazione tecnica

Pagina 12

Apertura di una panetteria in un'azienda agricola francese

Agriturismo, una porta di accesso privilegiata all'attività agricola in Italia

Il laboratorio «Albero della luce» in Lettonia

Creazione di un incubatore di imprese in Slovacchia



3. Rendere le aree rurali attrattive per i giovani

Pagina 20

Servizi di assistenza all'infanzia per la comunità di Metsküla in Estonia

Il festival «Summer in the Valley» in Svezia

Dare visibilità ai giovani finlandesi delle aree rurali

Espansione e aggiornamento della banda larga su un'isola danese



Introduzione

Nelle aree rurali, la presenza dei giovani e, in particolare, dei giovani agricoltori stimola il dinamismo delle comunità e apre la strada a catene di valore più solide e a una maggiore prosperità del territorio. Il ricambio generazionale è uno dei presupposti per migliorare la competitività del settore agricolo nel lungo periodo e per realizzare una produzione alimentare sostenibile in Europa.

La politica per lo sviluppo rurale non si limita a favorire l'insediamento di giovani agricoltori e nuovi operatori nel settore agricolo, ma appoggia attivamente i giovani imprenditori in numerosi settori dell'economia. L'obiettivo più generale della politica, ossia il rafforzamento del tessuto socioeconomico, sta inoltre contribuendo ad accrescere l'attrattiva delle aree rurali come luoghi per vivere e lavorare, soprattutto tra i più giovani.

Nel periodo di programmazione 2014-2020 attualmente in corso, entrambi i pilastri della politica agricola comune (PAC) incentivano la futura generazione di agricoltori. I pagamenti per i giovani agricoltori nell'ambito del pilastro 1 e varie forme di aiuto nell'ambito del pilastro 2 (in particolare la misura 6.1 – «Aiuti all'avviamento di imprese per i giovani agricoltori») sono stati concepiti per dare nuova linfa al settore agricolo. L'importanza di attrarre giovani agricoltori e di favorire lo sviluppo imprenditoriale nelle zone rurali è confermata e ribadita dall'inserimento di tali traguardi tra i nove obiettivi specifici della proposta legislativa per la PAC per il periodo successivo al 2020.

L'insediamento di giovani agricoltori e, con essi, di nuovi operatori del settore agricolo è necessario per rilevare e modernizzare attività e aziende rurali. La PAC e, in particolare, la politica per lo sviluppo rurale possono creare un contesto favorevole per le attuali e future generazioni di agricoltori, poiché forniscono la chiave per sbloccare l'accesso ai finanziamenti, al suolo e alle conoscenze di cui le nuove generazioni hanno bisogno al momento di avviare le proprie attività.

L'importanza dei giovani agricoltori è evidente: le loro aziende sono mediamente in condizioni economiche migliori di quelle gestite da agricoltori più anziani⁽¹⁾. Sono inoltre più propensi a immaginare percorsi diversi di creazione di valore dalle rispettive aziende, supplementari alla produzione dei prodotti agricoli, e a considerare l'azienda agricola non soltanto come centro di generazione di prodotti della terra, ma come luogo in cui il valore può essere generato in una pluralità di modi e da una pluralità di fonti. Parafrasando il commissario europeo per l'Agricoltura e lo sviluppo rurale, Phil Hogan, i giovani agricoltori possono mettere in campo le idee radicali e creative proprie di una generazione di innovatori dirimpenti.

Il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) contribuisce anch'esso a ridurre lo spopolamento nelle aree rurali. Le iniziative finanziate dal FEASR incoraggiano i giovani a rimanere in tali aree, a trasferirvisi o a farvi ritorno. I programmi di sviluppo rurale (PSR) contribuiscono pertanto a sviluppare nuove competenze e risorse, spesso acquisite dai giovani in un contesto urbano e in grado di stimolare le attività economiche in

⁽¹⁾ L. Zagata, J. Hrabák, M. Lošťák, M. Bavorová, Università ceca di scienze della vita di Praga; T. Rättinger, centro tecnologico dell'Accademia delle Scienze ceca; L.-A. Sutherland, A.McKee, The James Hutton Institute, S 2017, *Ricerca per la commissione AGRI – Giovani agricoltori – attuazione delle politiche dopo la riforma della PAC del 2013*, Parlamento europeo, Dipartimento tematico delle Politiche strutturali e di coesione, Bruxelles. [http://www.europarl.europa.eu/RegData/etudes/STUD/2017/602006/IPOL_STU\(2017\)602006_IT.pdf](http://www.europarl.europa.eu/RegData/etudes/STUD/2017/602006/IPOL_STU(2017)602006_IT.pdf)



molteplici settori, anche al di fuori dell'ambito agricolo. Migliorare l'attrattività delle aree rurali per i giovani sotto il profilo della loro vita professionale e della loro quotidianità è uno degli obiettivi della politica per lo sviluppo rurale.

Gli esempi di progetti finanziati dal FEASR del periodo di programmazione 2014-2020 illustrati nel presente opuscolo sono una dimostrazione di come sia possibile soddisfare le esigenze delle generazioni più giovani. I PSR possono essere adattati ai singoli contesti per incentivare i progetti imprenditoriali di giovani agricoltori e altri giovani imprenditori delle aree rurali e per dotare la popolazione giovanile che vi risiede dei mezzi necessari per svolgere un ruolo attivo nella propria comunità.

La presente edizione dell'opuscolo sui progetti del FEASR consta di tre sezioni che mettono in luce diversi aspetti della sfida politica posta dal ricambio generazionale nelle aree rurali. Sono qui delineati alcuni degli approcci utilizzati per sostenere i giovani agricoltori e i giovani imprenditori nel corso dell'attuale periodo di programmazione.

Il FEASR contribuisce a promuovere il ricambio generazionale nel settore agricolo e la costituzione di imprese agricole redditizie e sostenibili. È questo il filo conduttore della **sezione 1** della presente pubblicazione, incentrata sulle modalità attraverso le quali le diverse misure del PSR — tra cui la misura 6.1 — sostengono l'insediamento di giovani agricoltori e il trasferimento intergenerazionale delle conoscenze per migliorare il loro sviluppo professionale.

Le opportunità economiche svolgono un ruolo fondamentale nell'accrescere l'attrattività delle aree rurali

presso gli strati più giovani della popolazione. La **sezione 2** evidenzia la capacità dei finanziamenti del FEASR di facilitare la costituzione e lo sviluppo di nuove imprese nelle aree rurali, diversificare le fonti di reddito per le aziende agricole e creare nuove opportunità occupazionali al di là del settore agricolo.

Avvalendosi dei finanziamenti del FEASR, i giovani con una vocazione imprenditoriale danno vita a nuove attività e creano nuove fonti di reddito.

L'attrattività delle zone rurali passa attraverso la qualità di vita offerta, aspetto su cui incidono, oltre al contesto economico e infrastrutturale di tali aree, anche l'accesso ai servizi sociali e il senso di appartenenza. La **sezione 3** prende in esame i progetti finanziati dal FEASR che migliorano le condizioni per lo sviluppo delle imprese locali e forniscono servizi sociali che stimolano la permanenza dei giovani, compresi i giovani genitori, nelle aree rurali. Si fa inoltre il punto sulle iniziative che promuovono il senso di comunità e favoriscono la percezione, da parte dei giovani, di essere ascoltati e di avere la possibilità di plasmare attivamente il futuro dei loro territori.

Il punto di contatto della RESR contribuisce all'obiettivo del ricambio generazionale e a migliorare l'attrattività delle aree rurali per i giovani attraverso seminari, individuazione e condivisione di buone pratiche e facilitazione dello scambio di conoscenze ed esperienze in tutta Europa. Per ulteriori informazioni sul nostro lavoro, vedere: https://enrd.ec.europa.eu/enrd-thematic-work/generational-renewal_it

Lo staff del punto di contatto della RESR

1. Favorire il ricambio generazionale nel settore agricolo

I finanziamenti del FEASR favoriscono il ricambio generazionale in agricoltura e la creazione di aziende agricole redditizie e sostenibili attraverso una serie di strumenti, in particolare gli aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per i giovani agricoltori previsti dalla misura 6.1. Contribuiscono inoltre al trasferimento di conoscenze tra le generazioni di agricoltori, con l'obiettivo di sostenere lo sviluppo professionale dei giovani agricoltori e consentire al tempo stesso un dialogo intergenerazionale arricchente.

I valori medi nell'UE indicano che la maggior parte degli agricoltori (56%) ha un'età superiore a 55 anni, circa il 30% ha superato l'età pensionabile e meno del 6% è sotto i 35 anni. Al netto delle differenze nelle cifre esatte tra gli Stati membri (SM) dell'UE, rimane l'urgenza di individuare meccanismi che rendano l'agricoltura una scelta di carriera appetibile e praticabile per i più giovani.

Il dibattito sui giovani agricoltori non dovrebbe limitarsi all'aspetto anagrafico, ma deve piuttosto essere esteso alla struttura del settore e ai temi della successione nelle aziende agricole a conduzione familiare, del ruolo dei nuovi operatori del settore agricolo e della capacità degli strumenti politici di incidere sul ricambio generazionale. I nuovi operatori del settore agricolo sono spesso innovatori e sono più propensi a impegnarsi nella diversificazione, proponendo nuovi prodotti e servizi.

I giovani agricoltori e i nuovi operatori del settore europei hanno davanti a sé tre ostacoli rilevanti per la realizzazione delle loro ambizioni: l'accesso al suolo, l'accesso ai finanziamenti e l'accesso alla formazione e alle conoscenze. Accanto alla politica agricola comune, gli SM dell'UE sono chiamati a svolgere un ruolo fondamentale nel rispondere a tali sfide, ad esempio intervenendo sulla normativa fondiaria, sulla tassazione, sul diritto successorio o sulla pianificazione territoriale. Dall'uniformità tra le azioni degli SM e dell'Unione europea potranno scaturire i migliori risultati.

La programmazione 2014-2020 prevede sei priorità di sviluppo rurale dell'UE, tra le quali figura il ricambio generazionale. Tali priorità forniscono la base per l'attuazione del contributo del FEASR alle aree rurali. La seconda priorità dell'UE mira a promuovere la competitività, la ristrutturazione e la modernizzazione delle aziende agricole, nonché a facilitare l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati e il ricambio generazionale nel settore.

Il sostegno del FEASR ai giovani agricoltori e ai nuovi operatori è erogato attraverso numerose misure e assume svariate forme, dalla consulenza per la pianificazione aziendale ai finanziamenti per l'attuazione

dei piani dei singoli agricoltori, fino alla consulenza personalizzata e alla formazione in materia di creazione della cooperazione. Questo metodo di incentivazione dei nuovi operatori crea un contesto favorevole per la crescita dell'innovazione e dell'imprenditorialità.

La testimonianza a pagina 5 è un esempio di come una giovane donna spagnola abbia utilizzato i finanziamenti del FEASR per dare vita a una piccola azienda orticola e creare nuove opportunità di lavoro.

La misura 6.1 del programma di sviluppo rurale – «Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per i giovani agricoltori» – consiste in un contributo finanziario fino a 70 000 EUR per beneficiario, finalizzato all'attuazione di un piano aziendale. Si prevede che la misura sosterrà oltre 181 300 beneficiari lungo l'intero periodo di programmazione 2014-2020, con una spesa pubblica totale di 5,4 miliardi di EUR.

Un esempio concreto, dalla Romania, è presentato alle pagine 6-7.

Oltre all'accesso al suolo, le altre sfide per i nuovi operatori sono rappresentate dall'accesso alla manodopera, al capitale, alle abitazioni, alle informazioni e ai mercati.

In Portogallo, il sostegno del FEASR ha consentito l'insediamento di una nuova impresa agricola che in breve tempo ha raggiunto il successo sui mercati locali ed europei (pagine 8-9).

In parallelo alla misura 6.1, il contributo al raggiungimento degli obiettivi politici in materia di ricambio generazionale può giungere anche da una serie di misure di sviluppo rurale non rivolte in modo specifico ai giovani agricoltori e ai nuovi operatori. Tra queste figurano la M4.1 – «Investimenti nelle aziende agricole» e la M02 – «Servizi di consulenza, nonché azioni di collegamento in rete».

L'esempio alle pagine 10-11 testimonia come la rete rurale nazionale ceca sostenga il trasferimento intergenerazionale delle conoscenze.

Avvio di una produzione di piantine orticole in Spagna

Una giovane donna ha presentato una richiesta di finanziamento nell'ambito del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale con l'obiettivo di dare vita a una piccola impresa agricola. Gli investimenti in nuove tecnologie hanno migliorato le prestazioni ambientali dell'azienda rilevata e l'impresa ha creato nuovi posti di lavoro.

Nella Murcia, regione del sud-est della Spagna, il 57% del territorio è costituito da terreni agricoli. L'elevata percentuale di agricoltori anziani e la necessità di una gestione efficiente delle risorse sono tra le principali sfide del settore agricolo. L'area è inoltre caratterizzata da una disponibilità idrica limitata e da alti livelli di erosione del suolo.

Patricia Sanz Álvarez, 38enne di Águilas, località rurale della regione della Murcia, ha deciso di avviare la propria attività agricola specializzandosi nella fornitura di sementi orticole, per creare un'opportunità di lavoro a lungo termine per sé e per la sua famiglia. Patricia ha perso il lavoro nel settore dell'assistenza agli anziani, ma suo marito ha già esperienza in ambito agricolo. «Nostro figlio è ormai adolescente. Il nostro desiderio era anche quello di offrirgli un'opportunità per rimanere e creare un futuro per la nostra comunità», racconta.

Patricia ha studiato così un progetto compatibile con il programma di sviluppo rurale (PSR) della Murcia, un PSR regionale mirato a migliorare la competitività e le prestazioni ambientali del settore agricolo attraverso il sostegno alla ristrutturazione e all'ammodernamento delle aziende agricole e all'insediamento di giovani agricoltori. Ha presentato la sua domanda di finanziamento nell'ambito di due misure del FEASR, la misura 4.1 – «Sostegno a investimenti nelle aziende

agricole» e la misura 6.1 – «Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per i giovani agricoltori».

Nell'ambito della misura 6.1, nel 2016 Patricia ha elaborato e messo in atto un piano aziendale con l'ausilio di consulenti specializzati e ha ricevuto 120 ore di formazione in materia di amministrazione e agricoltura. Al tempo stesso ha presentato, nell'ambito della misura 4.1, un progetto in due fasi che prevede investimenti destinati a migliorare l'azienda che ha preso in locazione per la sua attività e a sviluppare un piano di marketing efficace.

Il finanziamento è stato utilizzato per la costruzione di una cella frigorifera e per l'acquisto di nuovi macchinari, tra cui una piantatrice meccanica e una spanditorba. Il sistema idrico è stato sostituito con un nuovo sistema di irrigazione, che recupera all'interno dell'edificio l'acqua piovana e l'acqua da evapotraspirazione. Questo sistema ha permesso di ridurre del 5-10% la quantità di acqua necessaria per l'irrigazione.

L'attività produttiva, avviata nel 2017, ha già dato risultati, creando cinque nuovi posti di lavoro permanenti e alcuni impieghi temporanei per il periodo estivo. L'attività contribuisce all'economia locale aggiungendo una nuova azienda alla catena dei fornitori/acquirenti.

«La nuova generazione dimostra maggiore interesse nell'adattarsi alle minacce poste dal cambiamento climatico e nel contribuire a far fronte alle sfide ambientali; i giovani sono desiderosi di intraprendere progetti redditizi sotto tutti i punti di vista.»

Pilar Gómez,
autorità di gestione del PSR della Murcia



© Pilar Gómez Ros

Patricia Sanz Álvarez ha deciso di avviare un'attività agricola in proprio, creando opportunità di lavoro a lungo termine per sé e per la sua famiglia.

Titolo del progetto	Avvio di una produzione di piantine orticole da parte di una giovane operatrice agricola
Tipo di beneficiario	Operatrice agricola — Patricia Sanz Álvarez
Periodo	2016-2017
Finanziamento	Stanziamiento globale: 106 292 EUR Contributo del FEASR: 45 848 EUR Contributo nazionale/regionale: 26 927 EUR Fondi privati: 33 517 EUR
Misura PSR	M 6.1 – «Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per i giovani agricoltori» M 4.1 – «Sostegno a investimenti nelle aziende agricole»
Contatti	semilleroslazaro@gmail.com

Modernizzazione di un'azienda agricola in Romania

Un giovane agricoltore ha utilizzato i finanziamenti del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale per avviare la propria attività modernizzando un'azienda agricola e acquistando nuovi macchinari.

© Nancy Samargiu



Alin Nicusor Cojocaru ha elaborato e presentato il suo progetto nell'ambito del PSR rumeno nel luglio 2015, all'età di 19 anni.

Alin Nicusor Cojocaru ha studiato agronomia presso la facoltà di ingegneria del Danubio inferiore di Brăila, nella regione orientale della Romania. Frequentava ancora l'università quando, parlando con altri studenti che avevano già ricevuto finanziamenti nell'ambito della misura 6.1 – «Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per i giovani agricoltori», ha deciso di avviare un'attività in proprio nel settore agricolo.

Alin ha elaborato e presentato il suo progetto nell'ambito del PSR rumeno nel luglio 2015, all'età di 19 anni. In quel momento possedeva circa 3 ettari di terra ereditati dai nonni e ne affittava circa 53 ettari. La sua azienda agricola si estendeva quindi su una superficie di 56 ettari di seminativi, in cui Alin coltivava cereali (32 ettari), piselli (5 ettari), girasole (15 ettari), meloni (2 ettari) ed erba medica (2 ettari).

Alin ha messo a frutto le conoscenze acquisite nei suoi studi universitari, le informazioni raccolte su siti web specializzati e le indicazioni ricevute dalla sua famiglia e da altri studenti. Ha ricevuto inoltre una consulenza specialistica sulla procedura di presentazione del progetto da parte delle strutture territoriali specializzate del ministero dell'Agricoltura e dello sviluppo rurale e dell'organismo pagatore nella contea di Brăila.

Grazie al finanziamento del FEASR, Alin è stato in grado di acquistare l'attrezzatura necessaria per l'avvio dell'attività agricola, compreso un aratro quadrivomere Poettinger. Lo utilizza insieme a un trattore acquistato con fondi propri per la coltivazione in azienda e il mantenimento delle colture, al fine di ottenere la migliore produzione possibile ai costi più bassi. Alin ha aumentato inoltre la superficie aziendale mediante l'affitto e l'acquisto di nuovi terreni.

L'azienda ha assunto anche un lavoratore a tempo indeterminato da impiegare part-time e, nei periodi di punta, cede in appalto alcuni lavori a privati e/o a imprese locali specializzate.

L'attuazione del progetto ha seguito il proprio corso senza intoppi. «Sono davvero orgoglioso di aver presentato il progetto e del fatto che sia stato selezionato e finanziato. L'attuazione si è svolta in modo regolare, senza troppe difficoltà», racconta Alin. I risultati sono stati immediati: le colture si sono sviluppate e gli introiti sono aumentati. Alin è riuscito persino a mantenere un buon livello di produzione nei periodi caratterizzati da condizioni meteorologiche anomale o avverse.

L'azienda rispetta il codice europeo di buona condotta in materia di agricoltura per migliorare la protezione del suolo e delle acque contenute nel suolo, ridurre l'uso di pesticidi e gestire i rifiuti vegetali incorporandoli nel terreno.

Nel 2016, nelle prime fasi del progetto, Alin ha aderito alla cooperativa agricola «Unirea Sutești – Brăila», costituita nel 2011 da dieci membri fondatori e attualmente composta da 17 membri.

I suoi membri godono di una serie di vantaggi nella negoziazione degli acquisti, tra i quali sconti fino al 40-50% sul prezzo di listino (per sementi, fertilizzanti



© Alin Cojocaru

Grazie al finanziamento del FEASR, Alin ha potuto acquistare le attrezzature necessarie per avviare la sua attività agricola.

ed erbicidi), nonché della possibilità di vendere i propri prodotti a prezzi più convenienti.

Oltre ai vantaggi economici, essere membro della cooperativa ha permesso ad Alin di condividere la sua esperienza con altri giovani agricoltori e amici residenti nella zona, che lui stesso ha incoraggiato a presentare progetti nell'ambito della misura 6.1 – «Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per i giovani agricoltori» seguendo il suo esempio. «Quando si lavora alla stesura del piano aziendale, il mio consiglio è di pensare innanzitutto a come il progetto si inserirà nelle proprie attività agricole quotidiane. Avere una visione d'insieme del modo in cui il progetto influenzerà e cambierà il lavoro di tutti i giorni può essere d'aiuto».

«Progetti come questo dovrebbero essere considerati dai giovani agricoltori come un aiuto allo sviluppo dei loro piani e alla realizzazione pratica di quanto appreso durante gli studi. Per i giovani delle aree rurali, l'agricoltura dovrebbe rappresentare una fonte di lavoro da cui nascono benefici a lungo termine sia per chi realizza il progetto, sia per la sua comunità di appartenenza.»

Alin Nicusor Cojocaru,
giovane agricoltore

Una volta concluso il percorso di insediamento come giovane agricoltore, Alin ha intenzione di presentare un altro progetto destinato a sviluppare ulteriormente la sua azienda. I programmi futuri prevedono l'acquisto di attrezzature per la raccolta e impianti di irrigazione: «Sulla base dell'esperienza di questo progetto, nel futuro prossimo desidero espandere la mia azienda rilevando o affittando terreni agricoli e, contemporaneamente, acquistando una seminatrice e degli impianti di irrigazione

combinati. L'obiettivo è ridurre i costi, abbandonare la terziarizzazione e realizzare i lavori agricoli con macchinari di mia proprietà».

L'iniziativa di Alin è stata uno dei progetti individuati e proposti dall'organismo pagatore regionale e dalla rete rurale nazionale (RRN) per la presentazione durante le conferenze regionali organizzate dalla RRN rumena. I rappresentanti dei due organismi hanno affermato unanimi: «Siamo lieti di incontrare giovani così determinati, che comprendono le opportunità create dai fondi UE, in particolare dal FEASR, e non rinunciano ai loro sogni. Hanno un programma per cambiare la situazione in meglio e creare benessere nelle aree rurali, sia per se stessi che per la loro comunità di appartenenza».

Titolo del progetto	Modernizzazione di un'azienda agricola
Tipo di beneficiario	Agricoltore — Alin Nicusor Cojocaru
Periodo	2015-2017
Finanziamento	Stanziamiento globale: 74 800 EUR Contributo del FEASR: 42 500 EUR Contributo nazionale: 7 500 EUR Fondi privati: 24 800 EUR
Misura PSR	M 6.1 – «Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per i giovani agricoltori»
Ulteriori informazioni	www.hartaromanieionline.ro/judetul-Braila/firme-Sutesti/firma-Unirea-Sutesti-Cooperativa-Agricola/
Contatti	nickualyn11@yahoo.com



© Alin Cojocaru

Per i giovani delle aree rurali, l'agricoltura dovrebbe rappresentare una fonte di lavoro da cui trarre benefici a lungo termine per se stessi e per le comunità di appartenenza.

Un'innovativa produzione di asparagi in Portogallo

Una nuova azienda agricola ha utilizzato gli aiuti del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale per rafforzare la produzione di asparagi verdi, un'erba spontanea tradizionalmente raccolta nella regione del Ribatejo, in Portogallo. Il successo della produzione ha portato il prodotto sui mercati nazionali ed europei.

L'asparago verde è un prodotto pregiato e assai ricercato sul mercato europeo. Grazie a particolari condizioni del suolo e climatiche, i coltivatori portoghesi possono immettere il prodotto sul mercato in anticipo rispetto ad altri paesi, beneficiando così di un vantaggio competitivo. L'asparago selvatico è un prodotto tradizionale della regione del Ribatejo.

Nel 2015, Sara Gomes (20 anni) e suo zio Rui Sousa (48 anni) hanno deciso di fondare un'azienda agricola utilizzando terreni appartenenti alla loro famiglia nel Ribatejo. Pur non avendo esperienza nel settore agricolo, hanno scelto di fondare l'azienda Villabosque, specializzata nella produzione di asparagi verdi di alta qualità in Portogallo.

Sara ha presentato una richiesta di aiuti FEASR nell'ambito della misura 6.1 – «Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per i giovani agricoltori» (corrispondente alla misura 3.2.1 del PSR portoghese) e della misura 4.1 – «Sostegno a investimenti nelle aziende agricole». L'azienda Villabosque è riuscita ad avviare la propria attività all'inizio del 2016.

Il progetto, elaborato con la consulenza di uno dei maggiori specialisti mondiali nella produzione di asparagi verdi, sfrutta le più moderne e innovative tecniche di produzione integrata, adotta la gestione razionale delle risorse naturali e favorisce la produzione sostenibile.

Gli asparagi sono piantati in terreni argillosi ad alto contenuto di calcare, che conferisce loro un sapore peculiare e rende il prodotto particolarmente pregiato. L'uso efficiente dell'acqua è garantito dal sistema di irrigazione, grazie all'uso di sonde per il controllo dell'umidità del suolo e di un pluviometro. L'impiego di serbatoi di accumulo dell'acqua e di sistemi di irrigazione notturna, che limitano l'evaporazione, consente all'azienda di ottenere un risparmio idrico di circa il 25% e un risparmio energetico del 45% rispetto a una produzione tipica della zona con irrigazione diurna e priva di serbatoi d'acqua.

Il progetto prevede anche altre tecniche innovative: un sistema incernierato di minitunnel in plastica con archi flessibili e una macchina per la raccolta e la posa di coperture in plastica. Il calibratore e la lavatrice, utilizzati per il lavaggio e il taglio degli asparagi alla



© Villabosque, Lda.

Una piantagione di asparagi nel Ribatejo. Con l'impiego di metodi naturali, l'azienda ha ridotto l'uso di sostanze chimiche del 30% rispetto alle piantagioni ordinarie che utilizzano fertilizzanti artificiali.

© Villabosque, Lda



I finanziamenti del FEASR hanno apportato un valore aggiunto alla produzione di asparagi verdi nel Ribatejo.

dimensione desiderata, offrono prestazioni eccellenti e richiedono l'impiego di un solo dipendente, ottimizzando la redditività del raccolto. L'imballaggio dei prodotti finali avviene in maniera semiautomatizzata.

Il ridotto consumo d'acqua, abbinato a un sistema di raccolta automatizzato e all'uso di specifici metodi di stoccaggio e raffreddamento, garantisce l'ottimizzazione delle risorse, della produttività e della vita utile della piantagione, dando luogo a maggiori profitti.

I beneficiari del finanziamento hanno ricevuto un'apposita formazione in materia di produzione e commercializzazione degli asparagi verdi, che ha favorito l'aumento della produzione e l'espansione verso nuovi mercati.

Dopo tre anni di vita e due raccolti, l'azienda era già pronta a lanciare il marchio proprio «Villabosque – Espargos Verdes do Ribatejo» sul mercato nazionale attraverso una rete di piccoli distributori e una catena nazionale di negozi. Gran parte della produzione è esportata verso il mercato spagnolo, sensibile alla qualità e alle caratteristiche uniche degli asparagi verdi del Ribatejo.

Il prodotto ha ottenuto la certificazione GLOBALG.A.P. (norme in materia di agricoltura riconosciute a livello internazionale, incentrate sulle buone pratiche agricole) e soddisfa tutti i criteri ambientali relativi all'uso di prodotti fitofarmaceutici, fertilizzanti, risorse idriche ed energia. L'azienda ha inoltre ottenuto la certificazione GRASP (valutazione del rischio sulle pratiche sociali secondo GLOBALG.A.P., ossia una valutazione volontaria delle pratiche sociali dell'azienda agricola fondata

su specifici aspetti della salute, della sicurezza e del benessere dei lavoratori).

L'azienda ha collaborato con società produttrici di prodotti fitosanitari allo sviluppo di prodotti destinati a combattere le malattie che colpiscono le piante di asparagi e ha partecipato a un progetto realizzato dal CEBAL, il centro per la biotecnologia agricola e agroalimentare dell'Alentejo, per la ricerca di nuovi metodi di utilizzo dei sottoprodotti degli asparagi.

Tra i filari della piantagione di asparagi l'azienda ha piantato fave e piselli, che contribuiscono a stabilizzare il contenuto di azoto nel terreno e sono poi utilizzati come fertilizzante naturale, ottenendo una riduzione del 30% dell'uso di sostanze chimiche rispetto alle piantagioni ordinarie che utilizzano fertilizzanti artificiali. Le eccedenze rispetto alla domanda di prodotto fresco sono destinate alla produzione di zuppe, mentre gli scarti sono impiegati nel compostaggio.

«Le sfide principali con cui ci misuriamo sono comuni a quasi tutti gli agricoltori: i problemi di manodopera, sia in termini quantitativi che qualitativi; le condizioni climatiche, quali variazioni importanti delle condizioni atmosferiche; o gli attacchi di parassiti, come le lumache, che possono provocare la distruzione di una parte del raccolto.»

Rui Sousa,
responsabile di Villabosque

Nella prossima fase del progetto l'azienda installerà attrezzature di lavaggio e vasche ad immersione che utilizzeranno funzionalità innovative per evitare gli sprechi.

Il progetto offre una soluzione a un ciclo produttivo complesso e, al tempo stesso, incontra il favore del mercato. L'azienda Villabosque coltiva con orgoglio un prodotto di qualità di origine regionale, divenuto un punto di riferimento sul mercato nazionale. L'esempio è stato seguito da altre aziende e le esportazioni di asparagi portoghesi sono in crescita.

Titolo del progetto	Produzione di asparagi verdi
Tipo di beneficiario	Società privata — Villabosque — Produtos Agrícolas, Lda
Periodo	2015-2021
Finanziamento	Stanziamiento globale: 517 402 EUR Contributo del FEASR: 233 272 EUR Contributo nazionale: 39 327 EUR Fondi privati: 244 803 EUR
Misura PSR	M 4.1 – «Sostegno a investimenti nelle aziende agricole» M 6.1 – «Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per i giovani agricoltori»
Ulteriori informazioni	www.facebook.com/villabosque.pt
Contatti	www.villabosque.pt

Sviluppo di una rete per il ricambio generazionale in Cechia

La rete rurale nazionale (RRN) ceca ha organizzato seminari e visite in loco presso aziende agricole e istituti superiori di agraria, con l'obiettivo di facilitare lo scambio di conoscenze ed esperienze tra gli agricoltori anziani e quelli più giovani.

Oltre la metà delle aziende agricole della Cechia è gestita da agricoltori di età superiore ai 55 anni. Per favorire il ricambio generazionale è importante fornire ai giovani agricoltori e ai nuovi operatori opportunità di formazione e sviluppo delle competenze. In questo processo, la condivisione tra le generazioni delle conoscenze pratiche e delle esperienze di sviluppo delle imprese rappresenta un aspetto essenziale.

Per rispondere a queste necessità, la RRN ceca ha sviluppato una piattaforma di condivisione delle conoscenze, tramite la quale i giovani agricoltori e i nuovi operatori del settore possono fare tesoro dell'esperienza di agricoltori più anziani che gestiscono imprese agricole consolidate e beneficiano del sostegno del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale.

Attraverso seminari e visite in loco ad aziende e imprese agricole di successo in diverse regioni ceche, l'iniziativa ha puntato ad accrescere il prestigio dell'agricoltura agli occhi delle nuove generazioni e a promuovere l'agricoltura familiare tra gli studenti degli istituti superiori di agraria.

Nell'ambito del progetto sono stati organizzati, tra febbraio e ottobre 2018, quattro seminari interattivi della durata di una giornata, svoltisi in quattro diverse regioni ceche. Ogni seminario ha ospitato diversi soggetti interessati (agricoltori, ricercatori, rappresentanti di organi amministrativi), i quali hanno presentato interventi

orientati ai giovani agricoltori e ai nuovi operatori del settore. La partecipazione era gratuita, ma il numero di partecipanti era limitato a 20 per seminario.

Il primo seminario (23 febbraio 2018) si è svolto nella regione di Vysočina. Quattro gestori di aziende agricole familiari hanno presentato la loro esperienza nell'uso del contributo della politica agricola comune — sotto forma sia di pagamenti diretti che di misure del FEASR — e il ruolo svolto da tale contributo nello sviluppo delle loro aziende agricole. Il seminario comprendeva la visita a una vicina azienda agricola selezionata per l'occasione.

Nel secondo seminario (20 marzo 2018), organizzato nella regione di Hradec Králové, due agricoltori hanno raccontato le proprie esperienze e illustrato come il regime agro-climatico ambientale (misura 10) del programma di sviluppo rurale sostenga le loro attività. I partecipanti hanno inoltre fatto visita a due aziende agricole situate nelle vicinanze.

Il terzo seminario (28 marzo 2018) ha avuto luogo presso un'azienda agricola nella regione di Plzeň. Il programma prevedeva presentazioni a cura dell'azienda ospitante, impegnata a sviluppare le sue attività nel settore agrituristico grazie ai finanziamenti del FEASR, e di altre due imprese agricole che beneficiano del sostegno del FEASR per la modernizzazione delle aziende del settore.



Gli agricoltori esperti che gestiscono aziende agricole a conduzione familiare già affermate possono essere una fonte di ispirazione per le giovani generazioni.



La condivisione tra le generazioni delle conoscenze pratiche e delle esperienze di sviluppo delle imprese rappresenta un aspetto essenziale del ricambio generazionale nel settore agricolo.

Nel quarto seminario (25 ottobre 2018), svoltosi nella regione di Olomouc, i partecipanti hanno ascoltato la testimonianza di un agricoltore che ha realizzato due progetti del PSR incentrati sull'ammodernamento delle aziende agricole nel campo della trasformazione alimentare e della vendita diretta. Nel seminario è stata inserita la visita ad un'azienda nelle vicinanze, altamente diversificata e dedita all'allevamento e alla produzione vegetale.

I seminari sono stati pubblicizzati in anticipo attraverso canali di comunicazione ufficiali, quali i siti web del ministero dell'Agricoltura, l'associazione dei giovani agricoltori e il sito web della RRN. La scelta della sede dei seminari è stata operata con particolare attenzione: due seminari si sono svolti presso istituti superiori di agraria, mentre altri due sono stati organizzati presso aziende agricole, creando un connubio tra presentazioni e visite in loco finalizzato ad accrescere l'interesse degli studenti per l'attività agricola.

I seminari hanno visto la partecipazione di un totale di dodici oratori, prevalentemente agricoltori esperti, che hanno condiviso le loro esperienze dirette in ambiti quali, tra gli altri, l'attuazione di progetti del PSR nelle proprie aziende. I partecipanti (circa 60 in totale) hanno fatto visita a diverse aziende, presso le quali hanno avuto l'opportunità di vedere dal vivo molti dei risultati del progetto e di porre domande su aspetti pratici e amministrativi.

Argomento della maggior parte delle presentazioni è stata la modernizzazione delle aziende agricole, dal momento che la competitività e la redditività delle aziende a conduzione familiare rappresentano un nodo cruciale per i giovani agricoltori. Il contenuto dei seminari ha fornito ai giovani partecipanti preziose indicazioni sulla preparazione, la presentazione e l'attuazione dei progetti nell'ambito del PSR ceco. Oltre alla consulenza fornita dagli agricoltori più esperti, il valore aggiunto dell'iniziativa è consistito nella possibilità di visitare

le aziende agricole e dialogare apertamente con gli operatori.

Gli agricoltori esperti che gestiscono aziende agricole a conduzione familiare già affermate possono essere una fonte di ispirazione per le giovani generazioni e condividere preziose conoscenze pratiche per facilitarne l'accesso alla professione. L'iniziativa potrebbe essere facilmente riproposta in altri paesi, puntando su argomenti specifici di interesse per i giovani agricoltori partecipanti.

Titolo del progetto	Attività della rete rurale nazionale ceca destinate alle giovani generazioni
Tipo di beneficiario	Pubblico — Rete rurale nazionale
Periodo	2018
Finanziamento	Stanziamiento globale: 9 491 EUR Contributo del FEASR: 4 698 EUR Contributo nazionale: 4 793 EUR
Misura PSR	M20.2 – «Assistenza tecnica: rete rurale nazionale»
Ulteriori informazioni	www.cmszp.cz
Contatti	menclova@cmszp.cz

2. Promuovere l'imprenditorialità e l'innovazione tecnica

Gli aiuti del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale facilitano la diversificazione delle aziende e la creazione e lo sviluppo di nuove imprese e posti di lavoro nelle aree rurali, anche al di fuori del settore agricolo. Ai giovani con una propensione all'imprenditorialità in ambito intra ed extra-aziendale è offerta l'opportunità di avviare nuove attività, creare altre fonti di reddito e far crescere l'economia rurale.

In questi anni la vita degli agricoltori è stata sempre più spesso scandita da problematiche economiche e ambientali. Il settore agricolo risente di alcuni fattori fondamentali, tra i quali la diminuzione del reddito reale in tutta l'UE, contesto caratterizzato da prezzi bassi, l'elevata volatilità del reddito agricolo e una maggiore esposizione ai rischi legati al clima⁽¹⁾. La reazione di molti operatori è stata quella di intraprendere un rinnovamento concettuale delle proprie aziende, per riutilizzare i propri beni in un'ottica di diversificazione delle attività. Nel frattempo sono emerse nuove catene del valore rurali, quali la bioeconomia circolare e l'ecoturismo, da cui nascono opportunità di crescita alternative per le aziende agricole e le altre imprese rurali.

Sono molte le misure del FEASR che, con modalità diverse, possono sostenere la resilienza agricola e aumentare i redditi.

L'esempio del progetto francese alle pagine 13-14 mostra come una giovane donna sia riuscita a utilizzare la misura O4 - «Investimenti in immobilizzazioni materiali» per aprire una panetteria tradizionale, avviando una nuova linea di attività nell'azienda della sua famiglia.

Il concetto di «multi-funzionalità» pone l'azienda agricola al centro di una serie di attività economiche eterogenee come fornitrice di beni pubblici, tra cui la conservazione del paesaggio. L'azienda non è quindi soltanto un centro di produzione di prodotti alimentari, ma anche un mezzo per incentivare la redditività delle campagne come luogo di vita e di lavoro.

Il progetto italiano alle pagine 15-16 illustra come una giovane operatrice agricola abbia utilizzato il sostegno del FEASR per realizzare alloggi turistici nell'azienda di famiglia.

Per gli imprenditori rurali, il FEASR può costituire uno strumento per la creazione di nuove imprese che fondono interessi economici e culturali e, in alcuni casi, danno impulso alle attività tradizionali attraverso tecniche moderne.

Un esempio in questo senso è il progetto lettone alle pagine 17-18. In questo caso i finanziamenti del FEASR hanno contribuito alla crescita della comunità locale attraverso un laboratorio di falegnameria, rivelatosi molto più che una fonte di nuovi posti di lavoro.

Per accompagnare gli aspiranti imprenditori rurali nel percorso di sviluppo e innovazione aziendale, è necessario un sostegno alle imprese flessibile. I finanziamenti del FEASR cementano il poliedrico ecosistema di sostegno alle imprese attraverso pratiche quali l'apprendimento tra pari, l'orientamento, la formazione e la consulenza ai giovani imprenditori rurali.

A pagina 19, un progetto di incubatore di imprese nella Slovacchia rurale aiuta le piccole e medie imprese mettendo a loro disposizione un sito aziendale e servizi di sostegno.

Per altre idee su come rivitalizzare le zone rurali e, in parallelo, creare nuove opportunità commerciali, si vedano i progetti inseriti nell'opuscolo sui progetti del FEASR «Innovazione digitale e sociale nei servizi rurali».



⁽¹⁾ Cfr. la relazione sul workshop della RESR sulla resilienza delle aziende agricole del 29 marzo 2017: https://enrd.ec.europa.eu/news-events/events/enrd-workshop-farm-resilience_it

Apertura di una panetteria in un'azienda agricola francese

Una giovane donna ha utilizzato gli aiuti del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale per aprire una panetteria tradizionale nell'azienda agricola di famiglia, dando vita a un'attività promettente e creando un nuovo «centro» per la comunità.

La regione dell'Occitania, nel sud-ovest della Francia, comprende le ex regioni Midi-Pirenei e Languedoc-Roussillon. È sede del parco naturale regionale di Causses du Quercy, un'area rurale che comprende 102 comuni e oltre 30 000 abitanti. Il settore agricolo locale è caratterizzato da una pronunciata diversità e da una produzione di qualità elevata.

Situata nel parco Causses du Quercy, Esparcetou è un'azienda agricola di policoltura e allevamento, con 280 capi ovis e 257 ettari di campi, brughiere e foreste. L'azienda coltivava frumento destinato all'autoconsumo.

Nel 2013, la figlia dei gestori, Justine Rossi, ha frequentato un corso di formazione professionale sulla produzione di pane biologico. Ha iniziato a produrre pane nel 2014 utilizzando la panetteria di un amico, vendendo direttamente circa 70 kg di pane biologico a settimana e creando una propria rete di clienti. La sua idea commerciale andava man mano perfezionandosi. Per realizzare il suo sogno, nel 2016 (all'età di 34 anni) ha presentato domanda di accesso ai finanziamenti del FEASR attraverso la GAEC Esparcetou, la locale associazione agricola di gestione in comune. L'associazione, originariamente istituita dal suocero, era

stata rilevata nel 2013 dal marito di Justine. I membri della GAEC coltivavano già grano e vendevano legna, prodotti che Justine avrebbe potuto utilizzare per la sua nuova attività.

Nell'immediato, l'obiettivo del progetto era quello di allestire un panificio tradizionale nell'azienda di famiglia, producendo pane da grano biologico e vendendolo nella zona. Nel lungo periodo, invece, il progetto di Justine mirava a creare le condizioni necessarie ad assicurare un'agile successione aziendale e, al tempo stesso, creare valore aggiunto a livello dell'azienda.

Justine ha così costruito la sua panetteria proprio vicino a casa, servendosi di materiali ecologici (paglia intonacata con argilla) e per lo più autocostruiti, a parte l'elettricità e le opere idrauliche per cui era richiesta una certificazione professionale. La panetteria, un'ampia stanza di forma quadrata, è dotata di tutte le attrezzature necessarie per la cottura. L'ingresso funge da spazio di deposito e vendita diretta del pane. Il deposito della legna è situato sul retro del panificio, mentre in estate la terrazza offre uno spazio confortevole dove ospitare i clienti.



© Justine Rossi

Per Justine, vedere sfornare il pane è sempre motivo di orgoglio.



© Justine Rossi

Il progetto di Justine contribuisce all'economia circolare e ha avuto un impatto positivo sulla comunità.

Oltre che per l'acquisto di piccole attrezzature quali scaffali e macchinari per la lavorazione degli alimenti, il finanziamento del FEASR è stato utilizzato principalmente per commissionare a un artigiano specializzato la costruzione di un forno tradizionale per il pane, nel quale la camera di cottura, priva di muratura, poggia solo su mattoni di terracotta e argilla. Il lavoro è stato piuttosto impegnativo per via delle dimensioni: il forno ha una superficie di cottura di 5 m², che ha reso necessari 16 m³ di sabbia per modellarne la forma.

Il forno è stato inaugurato nell'ottobre del 2017. Justine lavora 30 ore alla settimana, con due sessioni di panificazione settimanali che iniziano alle 5 del mattino.

Si sposta in auto per consegnare il pane ai vari punti vendita: una caffetteria locale a Caniac, un'associazione di impiegati a Labastide-Murat, una mensa scolastica a Figeac. Rifornisce direttamente anche alcune aziende agricole dei paraggi (le ordinazioni vengono prese in anticipo) e durante l'estate ha un suo stand al mercato locale di Livernon. Ogni venerdì la panetteria apre al pubblico tra le 16 e le 19, registrando in media 30 clienti a settimana.

Per Justine, vedere sfornare il pane è sempre motivo di orgoglio. Grazie al progetto, ha raddoppiato la sua produzione settimanale di pane (da 70 a 140 kg) e migliorato notevolmente le sue condizioni di lavoro: ora che la panetteria è accanto all'azienda di famiglia, le basta percorrere pochi passi al mattino per andare al lavoro, senza più doversi recare in auto al panificio di un amico.

Il progetto ha anche risvolti positivi sull'ambiente, in quanto la struttura costruita con materiale ecologico

garantisce un basso consumo energetico. Il panificio contribuisce poi all'economia circolare, poiché sfrutta frumento e legname prodotti nell'azienda agricola.

Importanti anche i benefici per la comunità. Nei giorni in cui Justine cucina il pane (lunedì e venerdì), la comunità locale ha un pretesto per riunirsi. In un'area rurale isolata come questa, dove le case sono relativamente distanti tra loro, i residenti non vedono l'ora di «andare al pane» (in francese: «*Aller au pain*»). Le consegne presso la caffetteria locale di Caniac sono diventate un'occasione di ritrovo abituale per una trentina di persone e la vendita diretta del venerdì in panetteria è un momento di solidarietà e condivisione che rafforza i legami sociali all'interno della comunità.

L'ostacolo principale per Justine è stato mantenere un flusso di liquidità sufficiente mentre era in attesa della sovvenzione, erogata sotto forma di rimborso delle spese già sostenute, per via delle lungaggini che talvolta hanno caratterizzato le procedure amministrative tra l'autorità di gestione e l'organismo pagatore.

Come membro dell'associazione agricola di gestione in comune o GAEC (*Groupement Agricole d'Exploitation en Commun*), Justine può ora utilizzare parte del frumento per le sue esigenze di panificazione, mentre una parte del legname disboscato e trasformato sui terreni dell'azienda è impiegata per riscaldare il forno. La sovvenzione del FEASR ha conferito valore aggiunto alla produzione della GAEC e potenziato la filiera locale. D'altro canto, l'appartenenza alla GAEC ha aiutato Justine a rendere il suo panificio finanziariamente sostenibile nel medio periodo.

Tra gli sviluppi in programma per il 2019 si segnalano l'allestimento di una macina tradizionale per trasformare direttamente il grano dell'azienda agricola in farina e la vendita di prodotti biologici locali (uova, pasta ecc.) presso il panificio.

Titolo del progetto	Apertura di un panificio tradizionale in un'azienda agricola
Tipo di beneficiario	Associazione agricola di gestione in comune (in francese: <i>Groupement Agricole d'Exploitation en Commun</i> – GAEC) Esparcetou
Periodo	2016-2017
Finanziamento	Stanziamiento globale: 54 318 EUR Contributo del FEASR: 11 515 EUR Contributo nazionale/regionale: 10 212 EUR Fondi privati: 32 591 EUR
Misura PSR	M 4.2.1 – «Aiuto a favore degli investimenti nella trasformazione e nella commercializzazione dei prodotti agricoli»
Contatti	justinerossi@souslesoleil.eu

Agriturismo, una porta di accesso privilegiata all'attività agricola in Italia

In Italia una giovane donna ha utilizzato i finanziamenti del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale per ristrutturare una parte dell'azienda agricola di famiglia e trasformarla in una struttura ricettiva.

Arcevia è un piccolo comune dell'Italia centrale, situato in provincia di Ancona. Sorge in un'area caratterizzata da attrazioni turistiche di rilievo, tra cui nove castelli e un museo archeologico in cui sono conservate importanti pergamene dei secoli XIII e XIV. In questa zona collinare, non lontana dal mare, sono numerose le strutture ricettive di piccole dimensioni, costituite per lo più da agriturismi e campeggi.

L'azienda agricola della famiglia Casagrande (circa 100 ettari, di cui 37 di proprietà della famiglia) coltiva foraggi e sementi da quasi trent'anni e li vende a grandi produttori di alimenti per animali. Nel 2016 l'azienda ha intrapreso un processo di conversione all'agricoltura biologica, completato alla fine del 2018.

Sempre nel 2016, la figlia del titolare, Sonia Casagrande (allora diciannovenne), ha rilevato l'azienda di famiglia dal padre con l'obiettivo di espanderne l'attività attraverso la diversificazione nel settore turistico, dando così vita a un'impresa propria per il futuro. Pur consapevole della concorrenza nella zona, Sonia ha deciso di combinare la sua passione per il contatto umano diretto e l'attività agricola.

«Mi piace stare con le persone, ascoltarle e parlare con loro, mi è sempre piaciuto molto farlo. Gestire un agriturismo mi dà la possibilità di incontrare persone nuove ed è qualcosa che non potrei fare se limitassi la mia attività all'agricoltura».

Sonia Casagrande,
giovane agricoltrice

Sonia ha presentato domanda di sostegno nell'ambito del Programma di sviluppo rurale (PSR) della regione Marche, in particolare della misura 6.4 - «Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole». Principale obiettivo della candidatura era la riconversione di uno dei vecchi edifici dell'azienda agricola in alloggio turistico.

Il progetto, della durata di due anni, è partito nel gennaio 2017 e si è concentrato sulla parziale ricostruzione e ristrutturazione di una vecchia struttura dell'azienda agricola, con rinnovo dell'arredamento. Il vecchio edificio è stato trasformato in una struttura di quattro mini appartamenti e due camere, in grado di ospitare fino a 20 persone. Le attività di ristrutturazione si sono concluse nel giugno del 2018, nel rispetto dei tempi previsti dal piano di progetto.

I lavori hanno dovuto fare i conti con alcuni imprevisti che hanno reso necessaria una parziale modifica del progetto,



L'azienda di Sonia Casagrande con alloggio turistico.

© Sonia Casagrande

senza tuttavia compromettere la scadenza finale. Il nuovo agriturismo è stato aperto al pubblico l'8 luglio 2018.

Tra luglio e settembre 2018, la struttura ha ospitato circa 120 turisti. Considerata la concorrenza nella zona, il risultato della prima stagione è positivo e in linea con le aspettative di Sonia. In quest'area il turismo si concentra principalmente nei mesi estivi, mentre in autunno e in inverno i turisti scarseggiano e l'agriturismo lavora per lo più durante i fine settimana.

Nell'ambito del progetto è stata inoltre creata una coltivazione di frutti di bosco di 3 000 m², potenziale opportunità per una futura diversificazione delle attività agricole dell'azienda. D'altra parte, i prodotti della nuova attività frutticola potrebbero essere venduti in azienda, sia direttamente che dopo la trasformazione in loco in marmellate e succhi.

Oltre a sfruttare le possibilità offerte dalla frutticoltura, Sonia ha in mente di organizzare attività pedagogiche per i bambini delle scuole locali ed eventualmente persino di ospitare, in futuro, un asilo nido «verde» presso l'azienda. Sa bene però di dover procedere un passo alla volta.

© Sonia Casagrande



Sonia Casagrande ha rilevato la fattoria di famiglia all'età di 19 anni, con l'obiettivo di diversificare l'attività agricola nel settore turistico e dare vita così a un'impresa propria per il futuro.

«Sono una giovane imprenditrice, ma studio anche per laurearmi in ingegneria agraria. Organizzare attività didattiche per bambini e vendite dirette in azienda richiede tempo. Per il momento è più saggio non fare il passo più lungo della gamba!»

Sonia Casagrande,
giovane agricoltrice

Sonia considera il suo un progetto di successo. I risultati previsti nel piano iniziale sono stati raggiunti e le attività sono state avviate entro i termini. L'offerta turistica aggiunge una nuova importante dimensione alle sue attività agricole, non solo dal punto di vista finanziario, ma anche in termini di gratificazione personale e professionale.

Realizzare il progetto non è stata impresa facile: quando ha presentato domanda di finanziamento nell'ambito del Programma di sviluppo rurale, Sonia aveva 19 anni e non era a conoscenza di molte delle formalità burocratiche relative alla presentazione della domanda e alla preparazione della candidatura. Lei però non si è data per vinta. Poteva contare sull'aiuto e sul sostegno di persone di fiducia con alle spalle una certa esperienza in questo campo, tra cui suo padre, alcuni amici di famiglia e consulenti professionali. È stato questo a permetterle di elaborare la proposta di progetto, poi selezionata, e di attuarla. Nell'insieme, il progetto dimostra come l'entusiasmo dei giovani possa essere un volano per la diversificazione delle pratiche agricole tradizionali.

Titolo del progetto	Agriturismo: una porta di accesso privilegiata all'attività agricola
Tipo di beneficiario	Operatrice agricola — Sonia Casagrande Conti
Periodo	2017-2018
Finanziamento	Stanziamiento globale: 543 057 EUR Contributo del FEASR: 80 737 EUR Contributo regionale: 106 500 EUR Fondi privati: 355 820 EUR
Misura PSR	M 6.4 – «Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole»
Ulteriori informazioni	www.lacerquaagriturismo.com
Contatti	sonia.casagrandeconti@gmail.com

Il laboratorio «Albero della luce» in Lettonia

Un'associazione culturale di un piccolissimo comune lettone ha utilizzato i finanziamenti del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale nell'ambito di LEADER per creare un laboratorio di lavorazione del legno e del vetro. L'iniziativa ha aperto nuovi sbocchi professionali per i giovani residenti, rafforzandone l'autostima e contribuendo al miglioramento dell'economia locale.

Il villaggio lettone di Kaldabruņa (distretto di Jēkabpils, circoscrizione di Rubene) conta circa 200 abitanti. L'agricoltura, principale attività economica della zona, offre in prevalenza posti di lavoro scarsamente qualificati, stagionali e a bassa retribuzione. Poche opportunità di lavoro riescono a garantire stabilità o crescita professionale.

L'associazione culturale del posto, «Ūdenszīmes» («Filigrane»), organizza da oltre dieci anni laboratori artistici e ha scoperto il talento artistico di molti residenti della comunità. Con l'obiettivo di promuovere il talento locale, l'associazione ha deciso di avviare nel villaggio un'attività commerciale a carattere sociale, in grado di creare posti di lavoro e opportunità di crescita.

Il laboratorio «Albero della luce» ha allestito uno studio specializzato di lavorazione del vetro e del legno, al cui interno si progettano e si producono articoli di interiordesign. Nel progetto era previsto anche lo sviluppo di un piano aziendale. Con questa iniziativa l'associazione «Ūdenszīmes» ha puntato a realizzare

un modello aziendale valido, in grado di assicurarle stabilità economica nel lungo periodo e di provvedere al mantenimento della proprietà in gestione, costituita da un edificio scolastico di 600 m², da un fienile e da un terreno di 1,5 ettari.

«Non possiamo sostenere la nostra proprietà facendo affidamento esclusivamente sui contributi di amministrazioni locali, donatori o finanziamenti dei progetti. Dobbiamo anche aumentare il livello di responsabilità e partecipazione dei membri dell'associazione.»

Ieva Jātniece,
associazione «Ūdenszīmes»

Il progetto è stato presentato dall'associazione al gruppo di azione locale (GAL) LEADER «Selia» nell'ambito della misura 19.2 – «Sostegno all'esecuzione degli interventi nell'ambito della strategia SLTP». Tra le attività previste, il restauro di un laboratorio situato nell'ex scuola e la sua trasformazione in un moderno laboratorio di lavorazione



© Ūdenszīmes

Il laboratorio «Albero della luce» offre uno sbocco professionale appetibile e una straordinaria possibilità di conciliazione vita-lavoro, che ha permesso ai giovani di rimanere sul territorio e formare una famiglia.

del legno e del vetro. I finanziamenti sono stati utilizzati per installare impianti di illuminazione, riscaldamento, ventilazione e isolamento elettrico e per acquistare e installare strumenti di lavoro moderni, tra cui una costosa macchina per incisione laser.

Il laboratorio, che ha aperto i battenti nel 2017, progetta e produce accessori e souvenir artistici utilizzando vetro, legno e altri materiali locali.

Il nucleo del gruppo di lavoro del laboratorio è composto da nove residenti di Kaldabruņa, in prevalenza giovani donne (25-30 anni) con vari gradi di formazione artistica ed esperienza nel campo del design, dell'arredamento di interni e dell'artigianato del legno. Il gruppo di lavoro partecipa al progetto sin dalla fase di pianificazione.

Il suo contributo alla definizione e allo sviluppo delle specifiche tecniche per il laboratorio ha fatto sì che i beneficiari finali fossero coinvolti con piene responsabilità lungo l'intero arco di sviluppo del progetto.

Secondo le previsioni, il laboratorio avrebbe dovuto generare l'equivalente di almeno il 30% dell'investimento iniziale entro il terzo anno di operatività. Il risultato è stato però già raggiunto nel primo anno di attività. Il gruppo di lavoro è attualmente composto da sei residenti locali, due dei quali impiegati a tempo pieno, e da cinque volontari che percepiscono un rimborso spese dall'associazione.

Il laboratorio «Albero della luce» offre uno sbocco professionale appetibile e una straordinaria possibilità di conciliazione vita-lavoro, che ha permesso ai giovani di rimanere sul territorio e formare una famiglia. L'iniziativa si è rivelata particolarmente utile per alcuni dei giovani coinvolti, privi di un titolo di studio superiore o alle prese con un contesto familiare refrattario. Secondo Ieva, il successo del laboratorio può far nascere in una persona la consapevolezza di «non essere solo una "semplice ragazza di campagna con un bambino piccolo, senza un lavoro e senza istruzione", ma essere un'artista gioielliera» e darle un rinnovato senso d'identità.

Il progetto ha avuto effetti positivi importanti anche per l'associazione «Ūdenszīmes», che può utilizzare i nuovi strumenti di lavoro per diversificare le sue attività e organizzare nuove opportunità di formazione. I proventi del laboratorio contribuiscono al mantenimento delle

attività principali dell'associazione, tra cui laboratori artistici per i cittadini, incontri per la comunità, un festival di sculture di fieno e altre iniziative culturali, e permettono anche l'organizzazione di eventi di gruppo e visite ad altri mercati, a loro volta occasione di nuovi spunti per il personale del laboratorio.

Sulla scia delle attività dell'associazione «Ūdenszīmes», l'afflusso di persone a Kaldabruņa è drasticamente aumentato: il laboratorio attira turisti, clienti, partecipanti ad attività culturali e a visite di studio. A novembre 2018, ad esempio, l'associazione ha organizzato quattro seminari per dirigenti scolastici nell'ambito del programma per i giovani della rete rurale nazionale, con la partecipazione di ONG della regione di Riga e delegazioni di Lituania, Georgia e Moldavia. Tutti erano in visita a Kaldabruņa per saperne di più sull'esperienza del progetto.

«Iniziativa come questa creano ulteriori opportunità di vendita dei prodotti agricoli locali, compresi i prodotti forestali (come le bacche e i funghi), perché i produttori locali vengono avvisati da noi ogni volta che ospitiamo un gruppo di visitatori. L'aumento del numero di visitatori è vantaggioso anche per i gestori di case vacanze e i ristoranti della zona.»

Ieva Jātniece,
associazione «Ūdenszīmes»

I beneficiari del progetto riconoscono le difficoltà di lavorare con giovani che, una volta formati, potrebbero lasciare il territorio per seguire i loro progetti di vita. Tuttavia, quando ciò accade, l'associazione si impegna a mantenere con loro buoni rapporti, dai quali sono nate proficue collaborazioni professionali. Dopo la formazione presso il laboratorio, i giovani sono riusciti ad avviare un'attività in proprio, ma collaborano regolarmente con l'«Albero della luce» e creano nuove opportunità di lavoro per i giovani talenti.

© Ūdenszīmes



Il laboratorio «Albero della luce» ha aperto i battenti nel 2017.

Titolo del progetto	Il laboratorio «Albero della luce»
Tipo di beneficiario	ONG — Associazione «Ūdenszīmes»
Periodo	2016-2017
Finanziamento	Stanziamiento globale: 49 792 EUR Contributo del FEASR: 23 701 EUR Contributo nazionale/regionale: 11 153 EUR Fondi privati: 7 438 EUR Altri (comune): 7 500 EUR
Misura PSR	Misura 19.2 – «Attuazione della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo»
Ulteriori informazioni	www.facebook.com/Udenszimes/
Contatti	ieva.jatniece@gmail.com

Creazione di un incubatore di imprese in Slovacchia

Un'azienda agricola ha impiegato i finanziamenti ricevuti nel quadro del programma di sviluppo rurale per diversificare le proprie attività e creare un incubatore di imprese. L'organizzazione offre una sede e servizi di supporto alle imprese locali e sta diventando un punto di riferimento nella regione, in particolare tra i giovani imprenditori.

Il distretto di Komarno, nella Slovacchia sud-occidentale, vantava una lunga tradizione nel campo della costruzione navale, risalente alla fine del XIX secolo. Dopo la crisi finanziaria del 2008, tuttavia, il fatturato del settore era progressivamente calato, di pari passo con la produzione agricola. Questi elementi, in combinazione con un'infrastruttura fragile, incapace di promuovere la crescita industriale, avevano determinato un altissimo tasso di disoccupazione e una generale mancanza di sostegno per le piccole imprese e i giovani imprenditori.

Premier Travel Ltd, una società specializzata nella coltivazione di seminativi, ha puntato a diversificare le proprie attività al di fuori del settore agricolo e a contribuire al tempo stesso allo sviluppo dell'economia locale. L'azienda ha deciso quindi di allestire un incubatore di imprese a Komarno, per dare agli imprenditori locali la possibilità di affittare una sede commerciale adeguata e usufruire di servizi di assistenza alle imprese.

Attraverso i finanziamenti per lo sviluppo rurale, l'azienda ha realizzato a Komarno una moderna struttura a due piani dotata di tecnologie e infrastrutture informatiche condivise (ad esempio una rete di computer condivisa) e comprensiva di sale per eventi di formazione e sale riunioni. Le aziende che affittano uno spazio presso l'edificio hanno accesso a una serie di servizi di consulenza in materia di sviluppo delle imprese, economia aziendale e questioni comuni di carattere finanziario e legale. La struttura ha creato una nuova figura professionale nella persona di un amministratore incaricato di sovrintendere a tutte le attività amministrative e curare la gestione complessiva dell'incubatore.

L'incubatore di imprese è una risorsa particolarmente efficace per le piccole e medie imprese (PMI), siano esse agli inizi, alle prese con la diversificazione delle loro attività o alla ricerca di una nuova sede.

«Per noi è fondamentale offrire ai nostri clienti una qualità dei servizi paragonabile a quella che otterrebbero se l'incubatore si trovasse nella capitale.»

Responsabile dell'incubatore d'impresa

Dopo un anno di attività, l'incubatore accoglie già 16 piccole imprese che occupano circa il 75% della sua capienza complessiva. Si tratta di società operanti nei servizi IT, di contabilità e revisione contabile e nell'ambito di risorse umane, diritto e consulenza. I titolari hanno quasi tutti meno di 40 anni.



© Marek Janíček Photography

L'incubatore di imprese di Komarno offre ai suoi clienti una qualità dei servizi paragonabile a quella che otterrebbero se la struttura si trovasse nella capitale.

Malgrado periodi di approvazione e rimborso più lunghi di quelli definiti nelle linee guida ufficiali e nonostante gli elevati costi di manutenzione dell'edificio, l'attuazione del progetto si è svolta senza intoppi.

Oltre a favorire la messa in rete delle aziende che utilizzano la struttura, l'incubatore è diventato un punto d'incontro per gli imprenditori della regione, nonché, all'occorrenza, un centro per attività collaterali come le mostre fotografiche. La continua promozione dello spazio, ad esempio attraverso giornate «porte aperte», aiuta a gestire il naturale ricambio dei clienti.

Titolo del progetto	Incubatore di imprese
Tipo di beneficiario	PMI — Premier Travel Ltd
Periodo	2016-2017
Finanziamento	Stanziamento globale: 1 905 980 EUR Contributo del FEASR: 643 268 EUR Contributo nazionale/regionale: 214 423 EUR Fondi privati: 1 048 289 EUR
Misura PSR	M 6.4 – «Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole»
Ulteriori informazioni	www.startupkomarno.sk
Contatti	miro@lopata.sk

3. Rendere le aree rurali attrattive per i giovani

Il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale migliora la qualità della vita nelle aree rurali. I progetti finanziati possono stimolare le imprese locali, offrire sostegno a manifestazioni culturali e migliorare la disponibilità di infrastrutture e servizi sociali. I progetti di sviluppo rurale accrescono il fascino della vita nelle zone rurali soprattutto tra i più giovani e li aiutano a svolgere un ruolo attivo nel plasmare il loro territorio.

Se, da un lato, mantenere sul territorio servizi, strutture e giovani può essere una sfida in salita per le aree rurali europee, dall'altro esse offrono un potenziale straordinario sotto il profilo della qualità della vita. Nelle aree rurali in cui sono stati compiuti sforzi per attirare giovani professionisti qualificati in possesso di esperienze acquisite nelle città, i benefici sono stati avvertiti sotto forma di nuove competenze e nuove energie. Le forze fresche aiutano a esprimere il potenziale di questi territori e a costruire comunità dinamiche e sostenibili.

I finanziamenti del FEASR offrono numerose opportunità per accrescere l'attrattiva delle aree rurali, a cominciare dal sostegno a strutture che migliorano la qualità della vita delle comunità locali. Svariate misure del FEASR apportano un contributo attivo all'appetibilità delle zone rurali tra i giovani, anche quando non espressamente rivolte a questo segmento di popolazione. In questo senso una misura chiave, particolarmente ben rappresentata nelle pagine seguenti, è la misura 19 – LEADER. I gruppi di azione locale (GAL) indicano spesso nel sostegno ai giovani la priorità delle rispettive strategie di sviluppo locale.

Il progetto estone a pagina 21 testimonia come un asilo di nuova realizzazione abbia migliorato significativamente la vita delle giovani famiglie e promosso la partecipazione della comunità.

L'offerta di opportunità sociali e per il tempo libero accresce la vivacità di un territorio, soprattutto dal punto di vista dei più giovani. Nelle società eterogenee, può contribuire al superamento delle tensioni e al miglioramento della coesione sociale, *come nell'esempio del progetto sviluppato in Svezia, alle pagine 22-23, dove un'associazione culturale locale ha utilizzato i finanziamenti del FEASR per organizzare una manifestazione estiva di successo in un'area povera di attività per il tempo libero.*

È opportuno che i responsabili politici coinvolgano i cittadini e le comunità locali nell'individuazione dei propri bisogni, nel concepimento delle strategie e nell'orientamento del processo di sviluppo. Questo atteggiamento crea fiducia nel processo decisionale e alimenta l'impegno e lo spirito d'iniziativa di una comunità. Il workshop della RESR «Rendere le aree rurali appetibili ai giovani»⁽¹⁾, svoltosi il 3 maggio 2018, ha incoraggiato i giovani rappresentanti di vari Stati membri dell'UE a individuare le questioni cruciali per la popolazione giovanile delle aree rurali.

Alle pagine 24-25 scoprirete come un progetto finlandese di successo ha dato voce a un gruppo di giovani vulnerabili, a rischio di esclusione sociale.

L'occupazione e le opportunità commerciali rimangono fondamentali nel determinare il grado di attrattività di un'area rurale percepito dai giovani. Migliorare la connettività a banda larga è un modo efficace per sostenere l'insediamento delle imprese nelle aree rurali e contribuire a colmare il divario digitale tra questi territori e le aree urbane.

Alle pagine 26-27, la storia di una piccola isola danese che ha utilizzato i finanziamenti del FEASR per migliorare la connettività a banda larga al fine di attrarre più residenti.

⁽¹⁾ https://enrd.ec.europa.eu/news-events/events/enrd-workshop-making-rural-areas-more-attractive-young-people_it



Servizi di assistenza all'infanzia per la comunità di Metsküla in Estonia

Dopo la chiusura dell'asilo locale, un'associazione culturale di un villaggio estone ha utilizzato i finanziamenti del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale per attivare servizi di assistenza all'infanzia. Oltre a migliorare la qualità della vita delle famiglie del posto con figli piccoli, il progetto ha avuto ricadute positive sull'intera comunità.

© Avri Lepp



Questo progetto dimostra come un'associazione locale possa fornire un servizio pubblico essenziale mettendo i cittadini nelle condizioni di collaborare alla risoluzione dei problemi della propria comunità.

Metsküla è un piccolo centro nel nord dell'isola di Saaremaa, in Estonia. Nel 2012 la chiusura dell'unica scuola per l'infanzia del villaggio ha complicato notevolmente i programmi dei genitori, essendo la scuola più vicina situata in un piccolo comune a 21 chilometri da Metsküla. A causa dell'assenza di una struttura per l'infanzia nel comune, alcuni genitori sono stati persino costretti ad abbandonare il lavoro.

Consapevoli dell'imminente chiusura dell'asilo, già nel 2011 i genitori di Metsküla avevano unito le loro forze con l'aiuto di «Metsküla Küla Selts» («Società del villaggio di Metsküla»), un'associazione culturale senza scopo di lucro attiva dal 2007. Hanno presentato una richiesta di finanziamento nell'ambito del PSR estone per il periodo 2007-2013 nel quadro della misura 322 – «Sviluppo e rinnovamento dei villaggi» e di LEADER tramite il GAL Saarte Koostöökogu. I fondi ricevuti hanno consentito di restaurare la soffitta di una casa padronale abbandonata del villaggio, in passato utilizzata come scuola, per crearvi una nuova struttura per l'infanzia. Dopo intensi lavori di ristrutturazione, con la sostituzione di porte, finestre e scale e il rinnovo della facciata dell'edificio, l'asilo ha finalmente aperto le porte nel febbraio 2013, ospitando dodici bambini.

L'iniziativa è stata accolta con entusiasmo e la domanda di posti nella scuola per l'infanzia è aumentata, tanto da indurre la «Società del villaggio di Metsküla» a presentare, nel 2016, una nuova richiesta di finanziamenti nell'ambito della M19 – «LEADER» del PSR estone 2014-2020⁽²⁾. Il nuovo progetto prevedeva la ristrutturazione di un'altra

ala della soffitta per aumentare la capienza dell'asilo, che oggi può ospitare fino a venti bambini.

La crescita continua della domanda di assistenza all'infanzia ha confermato la necessità dell'iniziativa, attestandone l'efficacia. La nuova struttura ha contribuito a ristabilire una migliore conciliazione vita-lavoro per i giovani genitori, riducendo il tempo necessario per accompagnare i bambini all'asilo e consentendo ad alcuni genitori di ricominciare a lavorare.

Tra l'altro, già dopo la prima tornata di lavori di ristrutturazione per l'allestimento dell'asilo, la comunità si era riunita per rimodernare il resto dell'edificio. Grazie a finanziamenti supplementari erogati dal comune, donazioni private e altri programmi di finanziamento nazionali, l'edificio ospita oggi la biblioteca pubblica (in precedenza situata in un'altra struttura) e le attività sociali e culturali della «Società del villaggio di Metsküla».

Questo progetto può dare il la a iniziative simili in altre aree rurali. Secondo i promotori, un altro villaggio ha già aperto un asilo locale ispirandosi proprio all'esempio di Metsküla. La fase di attuazione si è svolta senza intoppi, sebbene i promotori del progetto ammettano di essere rimasti sorpresi dall'elevata quantità di procedure amministrative necessarie. Questa storia di successo dimostra come un'associazione locale possa fornire un servizio pubblico essenziale mettendo i cittadini nelle condizioni di collaborare alla risoluzione dei problemi della propria comunità.

Titolo del progetto	Servizi di assistenza all'infanzia per la comunità di Metsküla
Tipo di beneficiario	ONG — «Metsküla Küla Selts»
Periodo	2016-2017
Finanziamento	Stanziamiento globale: 49 792 EUR Contributo del FEASR: 23 701 EUR Contributo nazionale/regionale: 11 153 EUR Fondi privati: 7 438 EUR Altri (comune): 7 500 EUR
Misura PSR	Misura 19.2 – «Attuazione della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo»
Ulteriori informazioni	https://www.facebook.com/Metsküla-Küla-Selts-147399011965233/
Contatti	arlitoompuu@gmail.com

⁽²⁾ Le cifre nella tabella a destra si riferiscono al solo progetto finanziato nel periodo di programmazione 2014-2020.

Il festival «Summer in the Valley» in Svezia

Un gruppo di ONG ha utilizzato i finanziamenti del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale per organizzare un festival estivo in un'area rurale della Svezia, rivolgendosi in particolare a ragazzi e famiglie giovani. Un'opportunità di svago che ha rafforzato la coesione sociale all'interno della comunità e che con il tempo l'amministrazione comunale ha trasformato in un appuntamento fisso.

Gislaved è un piccolo comune di circa 30 000 abitanti nella campagna svedese. La popolazione è alquanto eterogenea dal punto di vista dell'estrazione sociale, economica e culturale. Negli ultimi anni, le disparità socio-economiche hanno causato tensioni ed episodi razzisti nei confronti di residenti provenienti da un contesto migratorio.

Le differenze all'interno della popolazione diventano particolarmente evidenti in estate, sia perché alcune famiglie non possono permettersi di andare in vacanza o dedicarsi ad attività ricreative, sia perché in questo periodo Gislaved offre a bambini e giovani meno attività per il tempo libero rispetto al resto dell'anno.

È in questo contesto che le ONG locali e il comune hanno individuato la necessità di organizzare eventi in grado di fortificare il senso di comunità. Ispirandosi ai festival estivi delle vicine città più grandi, hanno mutuato il concetto per adattarlo alla realtà di una comunità più piccola come quella di Gislaved.

Scopo del loro progetto era creare quattro eventi estivi che, oltre a offrire momenti di intrattenimento e un luogo di aggregazione dinamico per la comunità di Gislaved,

compresi gli abitanti delle campagne circostanti, fossero fruibili da cittadini di qualsiasi genere, età o origine etnica.

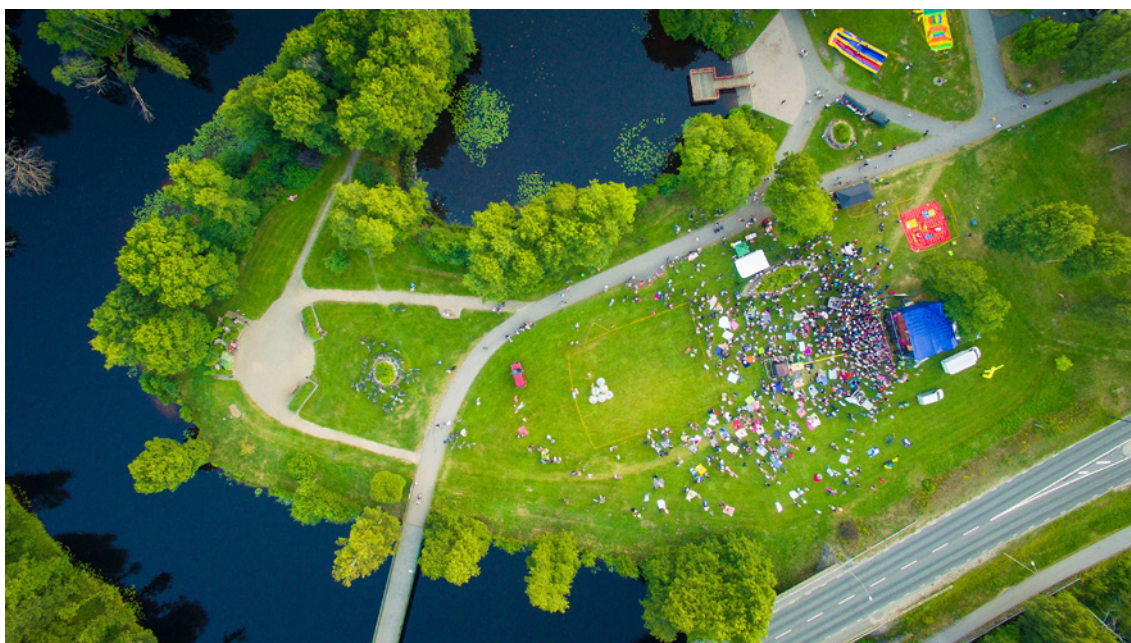
«Abbiamo pensato alle famiglie che non avevano i mezzi per andare in vacanza "come tutti gli altri". Volevamo creare per loro un evento significativo e promuovere il senso di appartenenza nella comunità».

Eyran Meza Howes,
organizzatore di eventi, ONG «Film och Foto»

La richiesta di finanziamenti per lo sviluppo rurale è stata presentata dall'ONG «Film och Foto» e dall'associazione educativa dei movimenti per la temperanza nazionali (NBV). In collaborazione con altre ONG, i promotori hanno realizzato un palcoscenico all'aperto nel Parco del Popolo di Gislaved. Il sito, fornito in concessione dal comune, era raggiunto da un servizio ferroviario speciale durante i giorni del festival.

Il festival «Summer in the Valley» si è tenuto una volta alla settimana durante il mese di luglio 2016. L'ingresso alla manifestazione e tutte le attività erano gratuiti.

L'offerta di stili musicali era molto variegata. Ogni giornata prevedeva l'esibizione di gruppi locali e di



L'ampia offerta di intrattenimento del festival ha mostrato come la diversità culturale possa rendere vivace, attraente e innovativa una piccola comunità come quella di Gislaved.

un'attrazione principale, costituita da un musicista o gruppo musicale di fama. Per attrarre persone provenienti da contesti di vita diversi e stimolare il senso di comunità, il festival ha offerto una miscela di attività per giovani, famiglie con bambini piccoli e anziani, fra cui tre castelli gonfiabili e laboratori di pittura del viso per i bambini e una piattaforma di bungee jumping per i grandi.

La vendita del cibo era affidata a un'impresa di ristorazione sociale della zona e a food truck che offrivano specialità culinarie di altri paesi, dalla Somalia alla Palestina. Alcol e droghe erano banditi per tutta la durata del festival: durante l'evento non è stato venduto alcol e lo staff della sicurezza si è assicurato che nessuno facesse uso di droghe.

La serie di appuntamenti ha registrato un ottimo riscontro, attirando fino a 1 000 persone in una sola giornata. L'iniziativa ha coinvolto 30 volontari ogni sera (provenienti dal club sportivo locale), quattro gruppi musicali del posto e almeno sette imprese locali (tra cui un'impresa sociale). Il progetto ha visto la collaborazione di almeno cinque ONG locali e il sostegno di sponsor privati, tra cui «Meza Verde Films and Expand» e «Svenska Stadsnät».

La variegata miscela di intrattenimenti offerti dal festival ha dimostrato che la diversità culturale può rendere vivace, attraente e innovativa una piccola comunità come quella di Gislaved.

Dopo il successo della prima edizione del 2016, il comune di Gislaved ha inserito il festival nel proprio programma di attività estive per i giovani, beneficiando del finanziamento di un fondo nazionale (MUCF). L'ONG «Film och Foto» non è più titolare del progetto, ma insieme a diverse altre ONG locali partecipa all'organizzazione di numerose attività. Il comune ha nominato coordinatrice del progetto Annie Nilsson, membro dell'ONG «Film och Foto» sin dalla nascita del festival.

Per raggiungere un pubblico più ampio, le attività della manifestazione sono state organizzate in più zone di Gislaved. Nel 2017, ad esempio, il festival ha ospitato concerti e altre attività culturali in diversi punti della città, mentre nel 2018 le manifestazioni sono state organizzate anche durante altri periodi di vacanza scolastica. La comunità apprezza queste iniziative e ha risposto con un elevato tasso di partecipazione.

Secondo Annie Nilsson, le attività estive organizzate dopo il primo festival estivo del 2016 sono servite a ridurre i confini all'interno della comunità di Gislaved: «Per noi è sempre stato importante organizzare gli eventi in luoghi neutrali, ad esempio non in una sede specifica, ma piuttosto tra un'abitazione e l'altra. Ciò ha consentito a persone provenienti da parti diverse della città e del comune di riunirsi».

Il festival «Summer in the Valley» è stato in seguito trasformato in un appuntamento regolare dall'amministrazione comunale locale.

«Molte cose possono andare storte in questo tipo di attività, quindi bisogna sempre essere pronti al peggio. Ad esempio, durante l'ultimo concerto del 2016 ha piovuto incessantemente e a un certo punto il tetto del palco era prossimo al collasso, ma alla fine, grazie alla collaborazione costruttiva di tutti, la serata è stata un successo. Mantenete quindi uno spirito positivo!»

Eyran Meza Howes,
organizzatore di eventi, ONG «Film och Foto»

Titolo del progetto	Festival «Summer in the Valley»
Tipo di beneficiario	ONG — «Film och Foto»
Periodo	2016
Finanziamento	Stanziamiento globale: 62 193 EUR Contributo del FEASR: 31 096 EUR Contributo nazionale/regionale: 28 710 EUR Fondi privati: 2 387 EUR
Misura PSR	M 19.2 – «Sostegno all'esecuzione degli interventi nell'ambito della strategia SLTP»
Ulteriori informazioni	http://www.leadervastrasmaland.se/godkant_projekt/sommarliv-i-dalen/
Contatti	film_foto@outlook.com

Dare visibilità ai giovani finlandesi delle aree rurali

Un progetto che dà voce ai giovani finlandesi a rischio di esclusione sociale che abitano in zone rurali del paese e porta le loro storie all'attenzione delle amministrazioni locali.



© Vincent Guth, Unsplash

Questo progetto ha dato una risposta alle problematiche dei giovani delle aree rurali.

A seguito della crisi economica del 2008, l'Europa settentrionale, così come la maggior parte del continente, ha registrato un aumento dei tassi di disoccupazione, in particolare della disoccupazione giovanile. Nonostante la ripresa economica degli ultimi anni, il tasso di disoccupazione giovanile in Finlandia rimane più elevato della media europea (17,2% contro 14,9%) e sensibilmente più alto del tasso di disoccupazione complessivo dell'intera popolazione finlandese (6,8%).

La disoccupazione ha portato con sé diverse problematiche sociali, dall'isolamento ai problemi di salute mentale, fino all'abuso di droghe. Una recente indagine sulla sicurezza nazionale ha individuato nell'esclusione sociale la più grande minaccia per la società finlandese e nei giovani una categoria particolarmente a rischio, sia nei contesti urbani che in quelli rurali. Le aree rurali scontano inoltre una serie di problematiche intrinseche, quali lunghe distanze, bassa densità demografica, scarsità di giovani e mancanza di luoghi pubblici di aggregazione giovanile.

Hämeenkyrö è un comune rurale di 10 600 abitanti nella regione di Tampere, nel sud della Finlandia. Qui,

il tasso di disoccupazione è particolarmente elevato. Per affrontare il problema e le sue ripercussioni sociali, l'amministrazione comunale ha deciso di investire in nuovi interventi preventivi di assistenza ai giovani. In tale contesto, ha presentato domanda di accesso ai finanziamenti del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale per la realizzazione di un progetto denominato «Dare visibilità ai giovani delle aree rurali».

Il progetto era finalizzato alla pubblicazione di un libro che raccogliesse le testimonianze di giovani tra i 17 e i 28 anni a rischio di esclusione sociale. La formula dello *storytelling* (narrazione di storie) è stata scelta sia perché avrebbe aiutato i giovani a sentirsi protagonisti, sia perché una raccolta di esperienze vissute come questa avrebbe potuto favorire la sensibilizzazione sui nuovi interventi preventivi di assistenza ai giovani. L'auspicio del progetto era quindi quello di incoraggiare un maggior numero di giovani socialmente esclusi a utilizzare i servizi per la gioventù e, in ultima analisi, di dare maggior peso agli interventi di assistenza ai giovani nella pianificazione e nel bilancio comunale.

Per realizzare la pubblicazione, lo staff del progetto ha intervistato 20 giovani, selezionati attraverso i canali di assistenza ai giovani del comune. I soggetti hanno accettato di condividere le loro storie in modo anonimo. Il gruppo era composto da persone provenienti da un contesto migratorio, ragazzi nati e cresciuti a Hämeenkyrö, persone emarginate (ad esempio tossicodipendenti) e giovani comuni che frequentano la scuola o lavorano. Il fatto che intervistatori e intervistati si conoscessero già creava il clima di fiducia necessario per la discussione e la condivisione di esperienze difficili. L'impegno degli operatori giovanili del comune è stato fondamentale per la buona riuscita del progetto.

Oltre a condividere le loro storie, i giovani sono stati consultati sull'impaginazione finale della pubblicazione. Hanno chiesto che fosse accattivante soprattutto per altri giovani che, come loro, vivono una vita difficile a Hämeenkyrö. Il libro è stato pubblicato nel giugno 2018 e il lancio è avvenuto in occasione di una manifestazione festiva, con la partecipazione di giovani e amministratori locali.

La pubblicazione nata dal progetto, redatta solo in finlandese, si intitola «In mare aperto» ed è disponibile sia in formato cartaceo che elettronico. Le storie trattano svariati argomenti, dalla ricerca del significato della vita a come conoscere altre persone, passando per la vita scolastica, la vita lavorativa e la ricerca del senso di identità e di appartenenza. Si affrontano temi difficili come la depressione, l'esclusione sociale, il bullismo, l'abuso di droghe e i problemi di indebitamento.

«Mentre altri compagni mantengono un atteggiamento remissivo a scuola, io ho assunto un ruolo più polemico che alcuni insegnanti percepiscono come aggressivo. Capisco la loro reazione, ma quel comportamento è soltanto una parte di ciò che sono. L'atteggiamento degli insegnanti mi ha spinto a chiedermi se posso continuare a frequentare la scuola».

Un partecipante anonimo

Il progetto ha aperto un dibattito sulla possibilità che giovani siano ascoltati con la dovuta attenzione e su come la società possa soddisfarne i loro bisogni, in particolare nell'era digitale. In tutte le storie si sottolinea l'importanza di costruttivi incontri faccia a faccia e del sostegno tra pari forniti dai servizi di assistenza ai giovani. Nel raccontare le loro storie, i giovani non sembrano attribuire particolare importanza al fatto di vivere in un piccolo centro rurale o in una grande città. Per loro, ciò che davvero conta è stabilire relazioni sociali solide e sicure e riuscire a orientarsi nella vita.

Tra le storie figurano anche i casi di giovani socialmente esclusi ospitati presso case di cura statali. In altre storie si racconta di come giovani affetti da depressione grave, che avevano perso ogni capacità di iniziativa, abbiano intrapreso un percorso di recupero e oggi stiano meglio grazie al sostegno ricevuto dai servizi locali di assistenza ai giovani.

«Il più grande cambiamento che i servizi di assistenza preventiva per i giovani hanno portato nella mia vita è stato consentirmi di smettere di essere troppo esigente e severo con me stesso. I primi due anni di vita da solo mi avevano quasi distrutto, ma oggi vedo di nuovo uno spiraglio per il futuro. E non sono solo».

Un partecipante anonimo

La pubblicazione evidenzia il ruolo cruciale svolto da tali servizi a Hämeenkyrö. Dal progetto sono emerse idee su nuovi possibili servizi itineranti di assistenza ai giovani, ad esempio furgoni arredati, che potrebbero raggiungere i giovani residenti nelle zone più remote. Il progetto potrebbe essere facilmente riproposto in altri comuni rurali in Finlandia e altrove.



© Hämeenkyrö municipality

Lo *storytelling* ha dato ai giovani un ruolo da protagonisti e ha aumentato la loro consapevolezza sui servizi di assistenza preventiva per i giovani offerti dall'amministrazione comunale.

Titolo del progetto	Dare visibilità ai giovani delle aree rurali
Tipo di beneficiario	Pubblico
Periodo	2017-2018
Finanziamento	Stanziamiento globale: 7 950 EUR Contributo del FEASR: 2 961 EUR Contributo nazionale/regionale: 4 089 EUR Fondi privati: 900 EUR
Misura PSR	M 7.4 – «Sostegno a investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, comprese le attività culturali e ricreative, e della relativa infrastruttura»
Ulteriori informazioni	www.hameenkyro.fi/tietoa-hkyro/ajankohtaista/ulapalla-tarinoita-etsivan-nuorisotyon-nuorilta/ Per scaricare la pubblicazione: https://indd.adobe.com/view/d89f33da-1aee-434c-addf-8fd77d9ef360
Contatti	hanna.rajakoski@hameenkyro.fi

Espansione e aggiornamento della banda larga su un'isola danese

I finanziamenti del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale hanno sostenuto l'estensione e l'aggiornamento di una connessione Internet ad alta velocità sull'isola danese di Samsø. L'investimento ha attirato nuovi residenti, turisti e aziende e, in prospettiva, contribuito ad arrestare lo spopolamento.

Samsø è una piccola isola danese con una popolazione residente di circa 3 700 persone, di cui quasi il 29% ha meno di 40 anni. Il territorio è composto per circa la metà da terreni agricoli. Con quasi il 25% degli alloggi costituito da case di villeggiatura e un altro 25% disabitato, l'isola era alle prese con un problema di spopolamento.

Il gruppo di azione locale (GAL) «LLSÆ» ha reso l'accesso a una connessione Wi-Fi stabile e ad alta velocità una priorità della sua strategia di sviluppo locale. Samsø aveva problemi di copertura Internet e Wi-Fi a bassa velocità dal 2012, quando il fornitore di servizi Internet dell'isola era fallito. Un cospicuo gruppo formato da residenti permanenti, società con sede a Samsø e i cosiddetti «residenti del tempo libero» ha unito le proprie forze — e i propri fondi — per costituire l'Associazione per la banda larga di Samsø, che ha richiesto un finanziamento FEASR nell'ambito della misura M19 – «LEADER» tramite il GAL «LLSÆ».

Il progetto mirava a espandere e aggiornare la rete di trasmissione per assicurare un segnale stabile e ricevibile da diverse famiglie e aziende di Samsø, comprese quelle delle aree dell'isola sprovviste di copertura o con una copertura limitata. Le attività prevedevano l'allestimento e la realizzazione di un nuovo ripetitore sull'isola (a Onsbjerg) e l'aggiornamento della rete, con la sostituzione delle apparecchiature di trasmissione e ricezione esistenti con altre di nuova tecnologia.

Il progetto ha messo a disposizione della maggior parte dei cittadini di Samsø una connessione a banda larga veloce e stabile e un'infrastruttura IT competitiva con quella del continente, a vantaggio dei circa 3 000 residenti permanenti. Gli sviluppi hanno attirato nuovi

residenti, turisti e aziende nell'isola e fatto aumentare il numero medio di giorni trascorsi dai residenti del tempo libero nelle loro case di villeggiatura a Samsø, dove ora possono anche lavorare a distanza. Una connessione Internet stabile aumenta anche l'attrattiva dell'isola per i residenti attuali, compresi i giovani e le giovani famiglie, così come per i residenti del tempo libero proprietari di case per le vacanze a Samsø. Il progetto ha così favorito sia il mantenimento di posti di lavoro che la creazione di nuove opportunità occupazionali, contribuendo allo sviluppo futuro dell'isola soprattutto attraverso il contrasto allo spopolamento.

Dopo l'avvio del progetto, sull'isola sono nate nuove imprese e il tasso di disoccupazione è sceso a un livello molto basso.

«Grazie a Samsø Broadband posso lavorare come DJ virtuale. Ho bisogno di una connessione Internet veloce per caricare video e audio della migliore qualità. A luglio 2017 ho suonato per 7 000 persone a Paderborn dal mio studio sull'isola sfruttando la connessione Internet veloce di Samsø Broadband.»

Frank Eusterholz,
DJ stabilitosi a Samsø

L'afflusso di nuovi residenti permanenti ha generato un aumento della forza lavoro, in particolare grazie ai lavoratori degli Stati membri dell'Europa dell'Est, che in precedenza raggiungevano l'isola soltanto durante le festività natalizie, mentre oggi vi si sono stabiliti con le famiglie e i bambini piccoli. Lo spopolamento si è arrestato a partire dal 2015 e il comune di Samsø prevede un aumento del numero di residenti permanenti di circa il 2% entro il 2030, quando la popolazione raggiungerà quota 3 800 abitanti.

Oltre ai residenti permanenti, sono in aumento anche i turisti e il tempo che trascorrono sull'isola. Nel 2015, gli ospiti che avevano visitato l'isola erano in totale 228 240, mentre nel 2017 erano 272 596, con un aumento di quasi il 20%. La tendenza è proseguita nel 2018, con un ulteriore aumento di circa il 5%.

VisitSamsø, l'associazione turistica di Samsø, utilizza la disponibilità di connessioni Internet veloci come argomento per promuovere il turismo sull'isola, rivolgendosi sia ai visitatori occasionali che ai turisti che lavorano sulla terraferma ma possiedono una casa di villeggiatura a Samsø. Uno di questi è l'avvocato Jesper Knudsen, che spiega: «L'accesso a Internet veloce è decisivo per permettermi di lavorare nella mia casa di villeggiatura. Con la soluzione ad alta velocità posso rimanere sull'isola 100 giorni all'anno».



© Livogland.dk

A Samsø, la disponibilità di una connessione Internet veloce, stabile e affidabile è oggi una risorsa cruciale.

© Franck V., Unsplash



Il progetto ha favorito sia il mantenimento di posti di lavoro che la creazione di nuove opportunità occupazionali, contribuendo allo sviluppo futuro dell'isola.

Il successo di questo progetto FEASR ha anche fatto da apripista a un investimento commerciale. In un primo momento, i fondi necessari per installare i trasmettitori per la connessione a banda larga erano stati raccolti da alcuni residenti di Samsø e imprese locali, riuniti nella Samsø Broadband Association. Nel 2018 l'associazione, che in quel momento contava 1 500 membri, è stata acquistata da un fornitore danese di soluzioni a banda larga in fibra ottica. Il nuovo fornitore ha investito nella realizzazione di una copertura a tappeto della banda larga in fibra ottica sull'isola, che dovrebbe fornire l'accesso alla connessione ad alta velocità a tutti i 3 700 nuclei familiari, case di villeggiatura, aziende agricole, imprese e istituzioni pubbliche di Samsø.

Nonostante l'esistenza di una correlazione diretta tra la disponibilità di un accesso a Internet ad alta velocità e la crescita di imprese e turismo sia difficile da dimostrare (a Samsø come altrove), i residenti dell'isola sono generalmente concordi sul fatto che una connessione a Internet veloce, stabile e affidabile sia oggi una risorsa cruciale, importante tanto quanto l'elettricità e l'acqua corrente.

Titolo del progetto	Espansione e aggiornamento della banda larga
Tipo di beneficiario	Samsø Broadband Association
Periodo	2016-2017
Finanziamento	Stanziamiento globale: 78 310 EUR Contributo del FEASR: 25 423 EUR Contributo nazionale/regionale: 6 355 EUR Fondi privati: 46 532 EUR
Misura PSR	M 19.2 – «Sostegno all'esecuzione degli interventi nell'ambito della strategia SLTP»
Ulteriori informazioni	http://net4samsø.dk
Contatti	<ul style="list-style-type: none"> • formand@net4samsø.dk • info@net4samsø.dk • hfm@lmo.dk

PRECEDENTI OPUSCOLI DEI PROGETTI DEL FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE

È possibile trovare ulteriori esempi di progetti di sviluppo rurale sostenuti dal FEASR all'interno delle precedenti edizioni dell'opuscolo dei progetti FEASR. Ogni edizione evidenzia esempi di progetti di successo riguardanti un particolare tema attinente allo sviluppo rurale.

Gli opuscoli sono disponibili nella sezione Pubblicazioni del sito della RESR all'indirizzo: https://enrd.ec.europa.eu/publications/search_it

Innovazione digitale e sociale nei servizi rurali



Transizione verso economie rurali più verdi



Priorità 2014-2020 in materia di sviluppo rurale



Economie rurali efficienti in termini di risorse



Integrazione dei migranti e dei rifugiati



The European Agricultural Fund for Rural Development — Project Examples 2007-2013 (Esempi di progetti FEASR)



Sostenere le imprese rurali



Zone rurali intelligenti e competitive



Inclusione sociale 2007-2013



ALTRE PUBBLICAZIONI DELLA RETE EUROPEA PER LO SVILUPPO RURALE

Tenetevi aggiornati sulle ultime novità, idee ed evoluzioni dello sviluppo rurale europeo leggendo le varie pubblicazioni della rete europea per lo sviluppo rurale.

Sono disponibili nella sezione Pubblicazioni del sito <https://enrd.ec.europa.eu>. È anche possibile abbonarsi compilando il modulo online all'indirizzo: https://enrd.ec.europa.eu/publications/search_it

NEWSLETTER

Ricevete ogni mese direttamente nella vostra casella di posta elettronica tutte le ultime notizie dall'Europa sullo sviluppo rurale! La Newsletter della rete europea per lo sviluppo rurale riassume in pillole le questioni emergenti, i temi attuali, le notizie e i fatti che riguardano lo sviluppo rurale in Europa.

RURAL CONNECTIONS

Rural Connections è la rivista della Rete europea per lo sviluppo rurale sulle attività di rete. Presenta pareri di persone e associazioni su importanti questioni legate allo sviluppo rurale, oltre a descrizioni e profili di progetti e operatori che si occupano di questo tema. La rivista tiene inoltre aggiornati i lettori sulle notizie in materia provenienti da tutta Europa. È pubblicata due volte l'anno ed è disponibile in sei lingue dell'Unione (EN, FR, DE, ES, IT, PL).

RIVISTA RURALE DELL'UE

La *Rivista rurale dell'UE* è la principale pubblicazione tematica della rete europea per lo sviluppo rurale. Presenta le conoscenze e le idee più recenti su argomenti particolari che riguardano lo sviluppo rurale in Europa. I temi variano dall'imprenditoria rurale alla qualità dei prodotti alimentari, dai cambiamenti climatici all'inclusione sociale. È pubblicata due volte l'anno ed è disponibile in sei lingue dell'Unione (EN, FR, DE, ES, IT, PL).

N. 26 «Borghi intelligenti: nuova linfa per i servizi rurali»



N. 25 «Efficienza delle risorse»



N. 24 «Ripensare le opportunità economiche nel mondo rurale»



COME OTTENERE LE PUBBLICAZIONI DELL'UNIONE EUROPEA

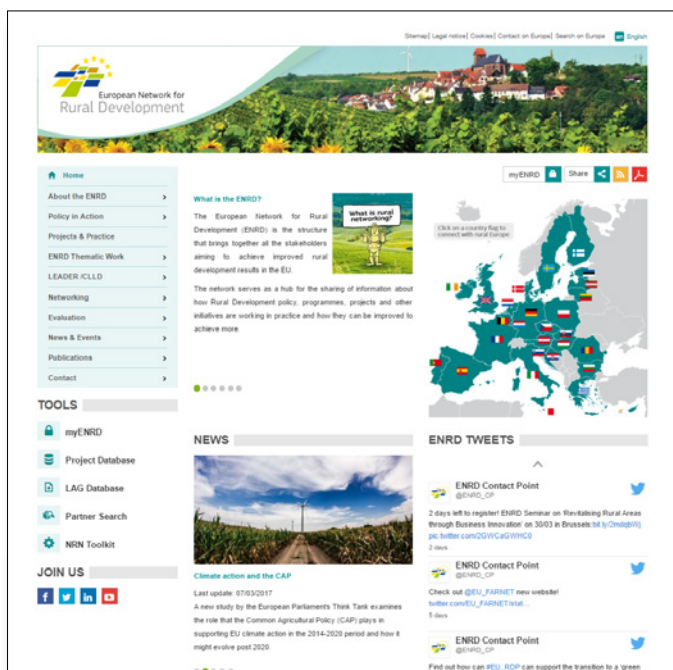
Pubblicazioni gratuite:

- una sola copia:
dal sito <http://publications.europa.eu/it/publications>
- più di una copia o poster/carte geografiche:
contattando Europe Direct o un centro di informazione locale
(cfr. https://europa.eu/european-union/contact_it).

Pubblicazioni a pagamento:

- dal sito <http://publications.europa.eu/it/publications>

La rete europea per lo sviluppo rurale online



Mettete «Mi piace» sulla pagina Facebook della RESR



Seguite @ENRD_CP su Twitter



Guardate i video EURural su YouTube



Partecipate al gruppo di discussione LinkedIn della RESR



ENRD Contact Point
Rue de la Loi/Wetstraat, 38 (bte 4)
1040 Bruxelles/Brussel
BELGIO
Tel. +32 2 801 38 00
info@enrd.eu



Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea

<https://enrd.ec.europa.eu>



European Network for Rural Development